IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 115. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 27 Aprile 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

A Re Eduardo

Salutiamo con grande reverenza e con viva riconoscenza in Eduardo VII il primo Re di Inghilterra che pone il piede in Roma per riaffermare al cospetto del mondo, nella forma personalmente più gentile e politicamente più solenne, quei sentimenti di squisita cordialità che da oltre mezzo secolo inspirano i rapporti fra le due Dinastie e i due Popoli.

Lo salutiamo con riconoscenza, perchè la Nazione possente, di cui Egli è ora la più alta espressione, durante il lungo e glorioso regno di Sua Madre, la Regina Vittoria, ha sempre sorretto della più viva e costante simpatia la Nazione italiana nei periodi fortunosi e fortunati dell'epica lotta per l'indipendenza e per l'unità della patria italiana con Roma capitale.

E Roma, sintesi della nuova Italia, che non oblia, accoglie quest'oggi colla più grande espansione del cuore il Principe che presiede ai destini del forte popolo, che ci accompagnò con inalterabile amicizia durante tutta l'epopea nazionale.

Vienna, 26 — La *Volks Zeitung*, parlando della visita del Re Edoardo VII al Re d'Italia dice che Roma farà domani una entusiastica accoglienza al Re d'Inghilterra, ricordando l'amicizia dimostrata sempre dall'Inghilterra al popolo italiano nelle lotte per il risorgimento nazionale.

Il giornale accennando poi all'imminente visita dell'Imperatore Guglielmo dice che con questi due avvenimenti l'importanza dell'Italia nel concerto internazionale non può che accrescersi e che le forze pacifiche della triplice alleanza non possono che aumentare mercè l'amicizia anglo-italiana.

BRITANNIA.

Le razze — io scrissi altrove — più che un prodotto della natura sono un prodotto della storia: esse non sono, ma si fanno. Unità di nazione non vuol dire unità etnica: così la Francia è celtica, iberica, germanica, così la Germania è germanica, celtica, slava. L'Italia fu il concilio ecumenico delle razze umane, dicono i denigratori della razza latina. Ma se molti e diversi furono gli elementi etnici e culturali dell'Italia antica, essi si fusero tutti nel grande crogiuolo di Roma.

La razza anglo-sassone ha un valore — e qual valore! — nel mondo: ha una individualità — e quale individualità! — nella storia. Ebbene, il tipo di ciò che siam soliti chiamare la razza anglo-sassone non è nè il Britanno del tempo di Cesare, nè l'Anglo-sassone di Hengist, nè il Danese di Knut, nè il Normanno di Guglielmo il conquistatore: è la risultante di tutto questo, è la fusione di popoli e di civiltà in una grande unità dinamica, è l'opera della storia.

+

Prima di Cesare la Britannia era pressochè *terra incognita. Primus omnium Romanorum* — scrive Tacito — *divus Iulius cum exercitu Britanniam ingressus, quamquam prospera pugna terruerit incolas ac litore potitus sit, potest videri ostendisse posteris, non tradidisse.* La prima spedizione di Cesare fu dell'anno 55 av. Cristo; la seconda del 54.

Cesare trovò l'isola assai popolata *(Hominum est infinita multitudo)*; case fabbricate alla foggia di quelle dei Galli; gran quantità di bestiame *(pecorum magnus numerus).*

I più civili sono quelli di Kent *(humanissimi qui Cantium incolunt).* La più parte di quelli che abitano l'interno non seminano le terre: vivono di latte e di carne e sono vestiti di pelli. E presso i Britanni Cesare rinviene la poliandria: *Uxores habent deni duodenique inter se communes et maxime fratres cum fratribus parentesque cum liberis.* Il quale istituto familiare, ignoto alle genti indoeuropee, la scienza ascrive oggi non ai Britanni celtici, ma sì bene ai primi abitatori dell'Inghilterra e dell'Irlanda, ai Pitti, popolo non indoeuropeo.

Cesare, al dir di Tacito, aveva piuttosto mostrata che trasmessa ai suoi successori la conquista britannica.

E nella commedia di Shakespeare, *Cimbelino*, così la Regina parla al Legato romano: « Una specie di conquista Cesare fece qui, è vero ma non qui fece la sua vanteria del « veni, vidi, vinsi ». Con vergogna — la prima che mai gli toccasse — egli fu portato via dalle nostre coste, due volte battuto, e le sue navi — poveri, inesperti giuocattoli! — sui nostri terribili mari, come gusci di uova sballottati sulle loro maree, si spezzavano contro le nostre rupi: e per la gioia di questo, il famoso Cassibelano, che fu una volta sul punto — oh fortuna meretrice! — di abbattere la spada di Cesare, fece risplendere la città di Lud (Londra) con fuochi di gioia e i Britanni fece camminare alteri di coraggio ».

E il figlio della regina, Cloten, così interrompeva: « Insomma, non c'è più alcun tributo da pagare. Il nostro regno è più forte che non fosse a quel tempo, e come dicevo, non ci sono più altri Cesari come quello: altri potranno avere il naso adunco come il suo, ma possedere braccia così diritte, nessuno. »

Fu assora la conquista britannica. Ma sotto Claudio, nell'anno 43 le legioni romane ponevano saldo piede nella costa: *domitae gentes, capti reges.* E di qui procede la graduale sottomissione del paese. Ben settantamila Romani trovaron la morte nella generale sollevazione di cui fu anima la regina Boudicca; ma Settimio Severo toccherà l'estremo nord della *insula triquetra.*

Londra appartiene all'età celtica; ma la fondazione sua dev'essere forse posteriore a Cesare. I Britanni — dice Cesare — chiamano *oppidum* le selve munite d'un vallo e d'un fossato; e non fa menzione di Londra Cesare che pur passò il Tamigi nelle vicinanze.

Nell'anno 62 dell'era volgare Londra non è insignita del titolo di colonia, ma è un centro vivace di commerci *(cognomento quidem coloniae non insigne, sed copia negotiatorum et commeatuum maxime celebre.* Tacito, *Annal.* XIV, 33). Nel quarto secolo ha il nome di *Augusta*; e la zappa dello scavatore ha discoperto dal suolo londinese avanzi notevoli di sontuosi edifizi romani.

Eboracum, l'odierna York fu, dal tempo di Adriano, la sede della sesta legione, residenza del governatore e talvolta anche dell'imperatore, come fu di Settimio Severo.

+

Prima della filologia celtica e del metodo comparativo, prima della scienza di Zeuss e di Ebel, Tacito aveva ben riconosciuto che i popoli della Britannia erano di sangue e di lingua celtica. *In universum aestimanti Gallos vicinam insulam occupasse credibile est. Eorum sacra deprehendas, superstitionum persuasiones. Sermo haud multum diversus.* E celtico — dice la filologia — è il nome *Britannia*: ant. irlandese *Bretan*, cymrico *Bryton*, bretone *Breiz* « La Bretagne ».

La dominazione romana nella Gran Brettagna durò quattro secoli, dalla metà del primo al principio del V secolo. Ma la Britannia non fu romanizzata come la Gallia. Qui il celtico fu soppiantato dal latino come idioma popolare: e quando i Franchi, di sangue e di lingua germanica, invaderanno la Gallia romanizzata, essi non varranno a strappare alla latinità il paese che da celtico era diventato latino.

Altra fu la sorte della Britannia. Agricola, come ci racconta Tacito, mise a profitto l'inverno dell'anno 79-80 per educare i Britanni alle lettere e alle raffinatezza della cultura romana: *principum filios liberalibus artibus erudire, et ingenia Britannorum studiis Gallorum anteferre, ut qui modo linguam Romanam abnuebant, eloquentiam concupiscerent.* Ma l'opera di Agricola in Britannia non fu quella di Sertorio in Ispagna. Ed è pura iattanza quella di Marziale, il quale credeva che in Britannia si cantassero i versi suoi:

Dicitur et nostros cantare Britannia versus.

Le città romane furono come isole nel mezzo delle popolazioni britanniche. Il popolo restò celtico nella lingua: e l'azione della lingua latina si limitò ai naturali prestiti di parole da parte dei dialetti indigeni. Un latino volgare dovette pur essere in Britannia; ma esso non divenne, come in Gallia, come in Ispagna, la lingua viva dei vinti.

Nel secolo quinto (e nel secolo sesto) tre popoli germanici, gli Angli dell'odierno Schleswig, i Sassoni di Holstein, e gli Jüti dello Jütland invasero la Brettagna. La conquista si estese sulla più gran parte dell'odierna Inghilterra. Gli Jüti occuparono Kent: i Sassoni occuparono la regione che è a nord-est del Tamigi, il paese cioè dei *Middelseaxan* e degli *Eastseaxan*; gli Angli occuparono il rimanente dell'isola spingendosi al nord, fino al *Firth of Forth*. I Britanni celtici si affermavano nella Cornovaglia e in Wales, mentre la parte più settentrionale dell'isola restava ai Pitti che più tardi furon soggiogati dagli Scoti provenienti dall'Irlanda.

Le genti germaniche — gli Anglo-sassoni — piantarono salde radici nelle nuove terre; e con rapidità meravigliosa la Britannia celtica diventava la Britannia germanica, l'Inghilterra degli Anglo-sassoni. I Franchi, come dicevo, non germanizzarono la Gallia romanizzata: ma se gli Anglosassoni guadagnarono al Germanismo la grande isola, ciò avvenne perchè essi si trovarono di fronte alla inferiore cultura celtica, più che alla superiore civiltà romana.

L'Inghilterra germanica ebbe tre dialetti: il dialetto di Kent, il dialetto sassone-occidentale e il dialetto anglico. I rappresentanti più insigni del sassone-occidentale sono il Re Alfredo il Grande (871-901) e l'abate Aelfric (1030). Ma l'anglico, il dialetto in cui fiorì prima una letteratura poetica, diede il nome ai parlari di tutta la Britannia germanizzata.

Altre genti germaniche posero sede nella grande isola. Fin dall'anno 855 penetrò in Inghilterra dalla Scandinavia gente del nord; e dal 1013 al 1042 regnarono in Inghilterra re danesi. La glottologia scopre nel lessico dell'antico inglese voci del germanico settentrionale.

Viene l'invasione normanna (1066): e un fiume di parole del francese del nord dilaga nella lingua inglese. La storia della parola è pur sempre la storia dei popoli. E così col 1100 si chiude la storia antica della civiltà anglo-sassone.

Celti, Anglosassoni, Danesi, Normanni... sono gli elementi etnici della nazione inglese. E la varietà etnica non è forse la ragione ultima della grandezza di quel paese. Così la botanica e la zoologia, la biologia e l'antropologia pongono la superiorità dell'incrocio sulla produzione consanguinea. La vita più elevata è là dove le energie varie e complesse si intrecciano e si rinsaldano, là dove la somma delle eredità nuove rinfranca l'organismo antico.

Il robusto tronco anglosassone fu pur sempre alimentato dalla civiltà latina (pagana prima, cristiana dopo) e dalla cultura neolatina. Basti ricordare che durante più secoli le classi superiori della società si servirono della lingua francese, lasciando alle classi popolari l'uso dell'inglese.

+

Giulio Cesare aprì la Britannia alla civiltà. E il poeta del mondo anglosassone, Guglielmo Shakespeare, è tutto pieno d'ammirazione per il « potentissimo Giulio, » per l'« imperial Cesare, » per il « Cesare dalla larga fronte. » Chi non conosce il dramma shakespeariano « Giulio Cesare? » Io afferro l'occasione per raccomandare agli italiani la lettura di uno splendido volume del nostro Garlanda: *Guglielmo Shakespeare.*

L'Inghilterra fu un giorno alle estremità del mondo: *et toto divisos orbe Britannos*; oggi essa ne è divenuta, per così dire, il « centro ». Solo il poeta inglese può oggi far suo il grido di Orazio nostro:

... famaque et imperi
Porrecta maiestas ad ortum
Solis ab Hesperio cubili.

La civiltà anglosassone non è tutta nella Inghilterra; è in America, nella nuova Olanda, all'est, all'ovest, agli antipodi. E chi potrà tenere tutti questi uomini insieme in una nazione virtualmente una?

« Vi è un Re inglese — risponde il Carlyle — un Re che nè tempo, nè combinazioni di Parlamento potranno giammai detronizzare. Questo Re Shakespeare, sovranità coronata, risplende su tutti noi, come il più nobile, il più dolce, il più forte segno di nostra unione. Noi possiamo immaginario come irradiante dall'alto su tutte le nazioni d'Inglesi. Sotto qualsiasi cielo, sotto qualsiasi regime vivano uomini inglesi e donne inglesi, essi si diranno: Sì, questo Shakespeare è nostro; noi lo abbiamo prodotto, noi parliamo e pensiamo per lui; noi siamo della stessa razza, dello stesso sangue di lui ».

La grande dottrina degli Anglosassoni è tutta qui: nel culto della tradizione avita, nel sentimento appassionato della razza, nell'affermazione balda e sicura di lor nazionalità. Questa dottrina giova ricordare oggi agl'italiani addormentatori dello spirito italico; questa dottrina giova riaffermare oggi dinanzi ai sacerdoti della scienza e dinanzi alle preriche della politica, che così italianamente vengon cantando il funerale al genio latino, alla razza latina.

Luigi Ceci.

Politica e Diplomazia

Berlino, 26, ore 14.25. — Il Governo ha deciso di rialzare i dazi per le provenienze dal Canada nella stessa misura in cui furono rialzati da quel Governo.

Scopo principale di tale decisione è di impedire alle altre colonie inglesi di imitare il Canadà.

(S) **Tchernigof**, 26. — La salma del Console russo a Mitrovitza, Scherbina, è giunta ed è stata tumulata nel cimitero.

Le furono rese le più solenni onoranze.

(S) **Washington**, 26 — Nei circoli diplomatici si crede che, a proposito della nuova convenzione russo-cinese per lo sgombro della Manciuria, tutto si limiterà ad una corrispondenza diplomatica.

Si teme però che la Germania e la Francia, seguano l'esempio della Russia, cercando di estendere la loro sfera d'influenza.

Vienna, 26. — Come primo risultato del viaggio in Dalmazia del bar. Giovannelli, ministro d'Agricoltura, il Governo ha inviato 850,000 corone per alleviare la carestia.

I Principi tedeschi.

(S) **Firenze**, 26. — I Principi di Germania visitano accuratamente i monumenti e passeggiano a piedi nelle strade principali. Stamane si recarono nella chiesa tedesca per assistere al servizio divino.

(S) **Firenze**, 26. — Il Principe ereditario tedesco ed il fratello Principe Eitel si sono recati oggi nuovamente a Marignolle nella villa del conte Harrach dove si sono trattenuti alcune ore.

Mentre rientravano all'« Hotel de la Ville » i Principi sono stati applauditi dall'enorme folla che gremiva la piazza.

Nella Somalia.

(S) **Bohotle**, 26 — Il comand. Gough alla testa di una colonna volante ebbe uno scontro colle truppe del Mad Mullah presso Damotte. Le perdite degli inglesi ascendono a 13 morti, tra cui due ufficiali, e quattro ufficiali feriti.

Le truppe del Mad Mullah ebbero duecento morti.

Nella Repubblica Dominicana.

(S) **Londra**, 26. — Un dispaccio da New-York reca: Telegrammi da Saint-Thomas dicono che il *Giovanni Bausan*, arrivato qui, proveniente da San Domingo, annunzia che il 23 corrente gli insorti erano ancora padroni della capitale.

Le truppe del Governo, che l'assediavano, si erano ritirate. E' inesatto che un marinaio italiano sia stato ferito.

(S) **San Domingo**, 26. — Dopo la sconfitta subita, quasi tutte le truppe del Presidente Vasquez disertarono. Vasquez non avendo che un piccolo numero di partigiani, ha tolto l'assedio a San Domingo, abbandonando armi e munizioni.

Gli insorti hanno costituito un Governo che è così composto:

Presidente: Alessandro Woho y Gil — Ministro dell'interno: Miguel Fables — Affari esteri: Estradal — Giustizia: Enrique Enriquez — Finanze: Rafael Galvard — Lavori pubblici: José Braches — Guerra e marina: Dionisio Frias — Poste: Francesco Detjcem.

Legge sui fiammiferi.

Berlino. 26 — Il *Reichstag* approvò un progetto di legge con cui si vieta in tutta la Germania la fabbricazione e l'introduzione di fiammiferi preparati mediante il fosforo.

Nel Marocco.

Madrid. 26. — Le notizie da Fez giunte a Tangeri confermano che il Sultano partirà per Taza. Un numeroso esercito al comando di Mohamed-el-Ghergi si trova a Testheia.

Secondo un dispaccio da Melilla, il Pretendente si trova sempre nei dintorni di Tetuan.

(S) **Parigi**, 26. — Un dispaccio da Tangeri al *Temps* reca che la città di Arvila è nuovamente minacciata dalle tribù vicine.

Il Governatore ha richiesto al Governatore di Tangeri che gli inviino truppe per poter difendere la città nel caso che venga attaccata.

Da Cuba.

(S) **L'Avana**, 26. — I proprietari delle farmacie hanno chiuso i loro negozi, protestando contro il decreto che stabilisce un'imposta sulle patenti.

Il conflitto ha assunto gravi proporzioni. Si sono prese misure per procurare al pubblico, in caso di bisogno, i medicinali indispensabili.

Tutti i giornali hanno protestato.

Re Edoardo VII in Italia

Napoli 26, ore 14. — Il Re Edoardo e la Regina Amelia, sono andati, alle 13, con una lancia inglese, e scortati da una torpediniera, al Capo Posillipo per la colazione offerta loro da Lord Rosebery nella sua splendida villa che domina l'incantevole contrada della Gaiola e che fu già del Conte di Siracusa.

La Regina partirà più tardi per Livorno.

Il Re ha convitato per stasera, sul *Victoria and Albert*, il sindaco, il prefetto, i comandanti del Dipartimento, del Corpo di armata, della Divisione e della Squadra italiana, i componenti la Missione Reale, i grandi dignitari inglesi e gli ammiragli della Squadra inglese.

— ore 17.20 — Alla colazione hanno partecipato anche l'ambasciatore d'Inghilterra, Sir Francis L. Bertie, il console inglese Neville Rolfe, l'on. C. Hardinge, il conte e la contessa di Figueiro, il principe e la principessa Candriani ed il duca e la duchessa Laurenzano.

Il Re dopo la colazione ha tenuto circolo, ammettendovi la notabilità della Colonia inglese.

Napoli, 26 — Re Edoardo, lasciando la villa Rosebery, fece una passeggiata a Posilipo in vettura e rientrò all'Arsenale alle 18.15, continuamente e vivamente acclamato da un'enorme folla, lungo tutto il percorso.

(S) **Napoli**, 26 — Il Re Edoardo ha conferito a S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed all'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Francis L. Bertie il Gran Cordone dell'Ordine di Vittoria ed all'aiutante di campo del Duca, tenente di vascello Cubelli di Serrano, il titolo di membro dell'Ordine Vittoriano.

La partenza della Regina Amelia.

Alle 16, la Regina del Portogallo, ossequiata dal Re e dagli altri, si è imbarcata sullo *yacht Amelia* ed è partita per Livorno.

Nei Balcani.

Berlino. 26. — Gli ambasciatori di Francia, Italia, Germania ed Inghilterra hanno dichiarato collettivamente al Sultano che le Potenze da essi rappresentate sono fermamente concordi con la Russia e l'Austria sulle riforme per la Macedonia.

Cose di Francia.

Bordeaux. 26. — L'ex-Ministro Decrais, è stato eletto senatore in sostituzione dell'ex-Ministro Reynaud morto recentemente.

(S) **Parigi**, 26. — Il magistrato recatosi da Bonneville a La Roche sur Foron per verificare l'identità dei cappuccini che si erano barricati nel convento fu assalito da una folla di contadini e rimase leggermente contuso. Così il Procuratore della Repubblica che era con lui. Il giudice di pace fu ferito piuttosto gravemente alla testa.

La popolazione è eccitatissima.

— L'Abbazia dei Benedettini a Landernau è sempre circondata dagli abitanti. Forti bande di contadini sorvegliano le strade per opporsi alla venuta del Commissario.

— Scrivono da Bastia che il convento di Gorbara fu assalito nei giorni scorsi da una banda di 400 persone dei dintorni, armate di sassi e bastoni. Penetrati nell'interno, gli assalitori sfasciarono ogni cosa, compresi gli oggetti personali dei frati domenicani.

Furono inviate 4 brigate di gendarmeria che ristabilirono l'ordine. E' aperta un'istruttoria. La grande maggioranza della popolazione è indignatissima per il fatto. I frati lasciarono la Corsica per la Spagna dove hanno comprato un convento.

Il viaggio del Presidente Loubet.

Costantina, 26. — Il presidente, tornato qui iersera alle 8, si recò al pranzo in Prefettura, acclamato dalla folla. Egli termina oggi il suo soggiorno in Algeria. Dopo visitate Guelma e Bona, s'imbarcherà stasera, alle 10, sulla *Jeanne d'Arc*, diretto a Tunisi.

(S) **Bona**, 26. — Il Presidente della Repubblica Loubet è giunto ed ha ricevuto le autorità e le notabilità.

Rispondendo al saluto rivoltogli dal Rabbino, il Presidente Loubet ha dichiarato che il governo vuole assicurare le stesse garanzie a tutti i cittadini e a tutte le credenze. Dopo i ricevimenti il Presidente della Repubblica ha visitato la città.

Stasera il Municipio offrirà un banchetto in suo onore.

Tunisi, 26. — E' giunto il ministro degli esteri, Delcassé, proveniente da Susa.

Pei servizi marittimi.

La Commissione Reale pei servizi marittimi ha esaminato il Capitolato pel servizio Venezia-Calcutta stabilendo come criteri generali che lo scopo della sovvenzione deve essere quello di sviluppare la navigazione dall'Adriatico all'Estremo Oriente, lasciando in facoltà di esercitare oltre la linea principale Venezia-Calcutta anche le altre linee coll'obbligo di inserire negli itinerari uno scalo della Sicilia.

Che la Società non possa distribuire un dividendo annuale superiore del 5 per cento.

Che gli utili eccedenti, prelevato anche il 5 per cento di ammortamento sul costo del materiale, debbano essere impiegati a nuove costruzioni.

Che la sovvenzione debba corrispondersi per costruire il nuovo materiale il quale entro il tempo stabilito non dovrà essere inferiore di quattro piroscafi del tonnellaggio minimo di 5 mila tonnellate di stazza lorda.

Che il servizio debba essere puramente commerciale e che le costruzioni del materiale debbano farsi in Italia date alcune condizioni speciali.

La durata del servizio dovrà essere di 15 anni.

ARMI ED ARMATI

Esperienze di sottomarini in Francia.

(S) **Parigi**, 26. — Nelle manovre navali a La Rochelle, i sottomarini attaccarono la squadra del Nord con tre torpediniere della difesa mobile. Gli esercizi per l'affondamento riuscirono magnificamente, malgrado la resistenza della squadra, che tirava contro essi ogni volta che apparivano a fior d'acqua.

Si afferma che da queste interessanti manovre risulta dimostrata l'efficacia dei sottomarini nella difesa delle coste.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Lectio brevis, tanto più che la nota dominante sulle grandi piazze è armonica nel senso di una buona tendenza con disposizioni favorevoli e promettenti di ulteriore miglioramento, se nessuna Manciuria farà sorgere qualche punto nero sul limpido cielo della politica mondiale.

Il mercato internazionale nella settimana scorsa fu infatti intonato generalmente ad una ripresa abbastanza marcata di attività prudente.

Eliminato il residuo di malumore con lo sgombro delle ultime posizioni pesanti, il mercato francese riacquistò la consueta agilità, specialmente incoraggiato dal sostegno di Londra e Berlino.

Le rendite rimasero piuttosto stazionarie, ad eccezione dell'inglese e dell'italiana, che ebbero nuovo impulso, come lo ebbero in seguito al brillante risultato della nuova emissione i titoli di Stato tedeschi.

Il maggior movimento si determinò sui valori in generale, che si rifecero facilmente della depressione della temperatura.

Al mercato italiano, che non aveva perduto di animazione non parve vero di ravvivarla sui valori, che hanno progredito, come si vede dal prospetto, su tutta la linea.

Mercato inglese.

	18 aprile	25 aprile
Consolidato	91 7/16	92 3/8
Italiano	102 1/4	102 1/2
Turca	28 15/16	28 5/8

Banca d'Inghilterra. — La situazione ultima è molto favorevole. Le importazioni d'oro e il riflusso della circolazione hanno aumentata la riserva di 1,053,000 st., elevandola a 24 milioni e 1/2 di st. Anche la proporzione agl'impegni è salita di 3 punti e 1/2 raggiungendo 51 e 5/8 0/0.

Calmo e più facile il tasso di sconto sul mercato libero, che si aggirò sul 3 e 1/2.

Mercato americano. — Più forte altresì la situazione delle Banche di New York. La riserva totale è aumentata di 578,000 st. elevandosi a 45,566,000 con un'eccedenza di 1,202,000 sterline sul minimo legale.

Mercato francese.

	18 aprile	25 aprile
3 0/0 francese	98.45	98,27
3 0/0 perp.	98.40	98,17
Italiano	102,95	103,60
Spagnuolo	86,82	87,72
Rendita turca	29,12	29,05

Banca di Francia	23 aprile	Differenza dal 16 aprile
Riserva oro	2,502,328,544	+ 2,748,673
Id. argento	1,104,740,821	+ 6,510,590
Portafogli	637 949 315	— 32,985,081
Anticipazioni	443,355,717	— 2,603,349
Conti correnti	419,371 792	+ 30,518,629
Id. col Tesoro	160,844,261	+ 6 075,896
Circolazione	4,315,906,225	— 54,918,935

Mercato italiano.

	18 aprile	25 aprile
Rendita 4 1/2 netto	106,—	106,—
Rendita 5 0/0	103,15	103,45
Rendita 3 1/2	99,10	98,90
Banca d'Italia	947,50	976,—
Id. Commer.	714,—	719,50
Credito Italiano	530,—	532,—
Fondiario Ital.	544,50	555,—
Banco di Roma	115,—	116,—
Banco Gestioni	107,—	116,—
Mediterranee	484,50	489,—
Meridionali	701,—	709,—
Sicule	680,—	680,—
Navigazione	436,50	436,—
Raffinerie	335,—	343,—
Acciaierie	1707,—	1734,—
Società Veneta	120,50	129,—
Acqua Marcia	1498,—	1510,—
Gas	1246,—	1293,—
Omnibus	321,50	326,—
Condotte	307,—	310,—
Immobiliari	259,—	274,—
Elba	319,—	333,—
Metallurgica	139,—	146,—
Ferriere	86,—	87,—
Zuccheri nuovi	101,—	100,—
Id. Valsacco	126,—	129,—
Montecatini	110,—	114,—
Molini	80,—	80,—
Carburo Roma	704,—	718,—
Cambio	100,05	100,05

Le feste di Venezia.

Venezia, 26 — La città, imbandierata e festante, rigurgita di forestieri. La riva degli Schiavoni è occupata da una vera folla in attesa del passaggio del corteo che deve condurre S. A. R. il Conte di Torino dalla Reggia all'Esposizione. Ai parco, festoso per le ricche *toilettes* delle signore e per le splendide divise degli ufficiali, arrivano man mano in gondole di gala le autorità e gl'invitati.

Alle 9,15 il Conte di Torino, accompagnato dal Sindaco, conte Grimani, prende posto nella barca a vapore tra gli applausi della folla e gli urrà dei canottieri delle Società Bucintoro e Querini.

Il corteo, fiancheggiato dalle bissone del Municipio, si avvia rapido verso i Giardini dove arriva alle 10.

Le navi ancorate nel bacino di San Marco issano il pavese di gala, mentre gli equipaggi schierati sulle coperte danno il saluto alla voce.

S. A. R. il Conte di Torino è ricevuto allo sbarcatoio dei Giardini pubblici dall'on. Nasi, dalle autorità, dal Comitato dell'Esposizione e dall'on. Fradeletto, segretario generale.

Dopo le presentazioni, S. A. R. ed il seguito si incamminano verso il palco.

Le musiche intuonano la Marcia reale, mentre due plotoni di fanteria e di marina rendono gli onori militari.

Dopo i discorsi del conte Grimani, presidente dell'Esposizione, e dell'on. Nasi, il quale dichiara aperta, in nome del Re, la V Esposizione internazionale d'Arte *(Vedine sunto in appresso)*, il Conte di Torino ed il seguito entrano nel palazzo dell'Esposizione.

S. A. si arresta di quando in quando ad ammirare le opere, sulle quali l'on. Fradeletto, che gli fa da guida, richiama maggiormente la sua attenzione, e passa poi a visitare i locali della stampa, che destano la generale ammirazione per il buon gusto decorativo e per la ricchezza dell'addobbo.

La visita continua alle sale regionali di arte pura ed applicata, nel seguente ordine: Piemonte, Veneto, Emilia, Lombardia, Toscana, Mezzogiorno (Napoli e Sicilia) e Roma.

Queste sale che rispecchiano fedelmente il carattere proprio della regione che rappresentano, destano il maggiore interesse, per la loro varietà e per l'eleganza della decorazione.

Un successo straordinario ottiene la sala del ritratto moderno, dove figurano le opere dei principali ritrattisti d'Europa e d'America.

La visita durò circa due ore. Il Conte di Torino ed il ministro Nasi ebbero parole di elogio per la splendida riuscita della Mostra, che fa onore a Venezia ed all'Italia.

Durante il giro per le sale vennero presentati a S. A. R. parecchi artisti ed alcuni membri delle Commissioni regionali.

All'uscire dal palazzo il Conte di Torino fu fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte della folla che si trovava nel Giardino. La presidenza dell'Esposizione, le autorità, i senatori ed i deputati lo accompagnarono fino alla riva d'approdo, dove il Principe, accomiatandosi, rivolse nuovamente parole di soddisfazione per la splendida riuscita della Mostra.

Mentre S. A. R. montava in barca a vapore per far ritorno al palazzo reale, scoppiarono nuovi e frenetici applausi dalla folla immensa che si assiepava lungo le rive e nelle moltissime imbarcazioni.

Terminata la cerimonia ufficiale, l'Esposizione venne aperta al pubblico, che continua ad affollarsi nelle sale, commentandone favorevolmente il successo.

I discorsi.

Il sindaco, conte Filippo Grimani, ricordata, esordendo, la cerimonia di ieri, ringrazia il Conte di Torino ed il ministro Nasi del loro intervento alla duplice festa, in cui la santità delle memorie s'intreccia al fervore delle speranze.

Tratteggia rapidamente il carattere della Esposizione ed il suo significato, che rappresenta il trionfo di una idea, attorno alla quale cittadini di parti politiche contrastanti procedettero concordi, con ammirevole somma di fede e di forza.

Tratto caratteristico della Mostra è la tentata fusione dell'arte pura con la decorativa. Dopo la nobile prova di Torino, ci parve di potere iniziare un più intimo e meditato connubio tra le forme della bellezza che s'inspirano alle pure concezioni ideali e quelle che decisamente si piegano agli usi pratici della vita.

Mi auguro che questo tentativo non resti infecondo di risultati; ad ogni modo, ci è cara l'effusione con cui le varie regioni italiane hanno accolto il nostro invito. La Lombardia modernamente libera, il Lazio penetrato di classicità, il Veneto ancora e sempre innamorato dell'opulenza del colore, l'Emilia gentile e pensosa, il Piemonte severo, la Toscana squisitamente sobria di gusto, Napoli festosa, la Sicilia nobile e forte hanno qui recato qualche aspetto del nostro genio paesano, qualche eco della nostra tradizione, qualche forma della nostra moderna attività.

E con simpatia non meno spontanea ha aderito l'arte straniera, dai paesi velati di bruma e di malinconia a quelli rallegrati come il nostro dalle fulgide letizie del sole, dalle genti che hanno più limpida la visione del mondo esterno a quelle in cui più profondo è il raccoglimento interiore.

Inaugurando questa Mostra — conchiude il conte Grimani — io porgo il saluto riconoscente dei miei concittadini a tutti coloro che iniziarono, che proseguirono, che sorreggono l'opera gagliarda; alla memoria cara e rimpianta dell'uomo che la ideò; a chi dalle origini le consacra oggi l'ingegno, il cuore, l'inflessibile tenacia; a Voi, onorevole Ministro, che ne riaffermate anche una volta l'importanza e la dignità; a Voi, Altezza Reale, il cui nome è simbolo di onore, di valore e di fortuna italiana. *(Vivissimi applausi).*

+

L'on. *ministro Nasi*, che parla di poi, espone, con felice sintesi, il cammino dell'arte attraverso i tempi e rileva il posto onorevole che vi tenne Venezia, che nella tradizione e nel costume, ebbe sempre vivo il sentimento del bello e fu patria di fulgidi splendori del genio artistico nazionale.

Nella mostra di Venezia egli vede una finalità, della quale grandemente si compiace, cioè la ricostituzione della unità delle arti, che spezzata, era stata sostituita dallo spirito mercantile dell'industria.

Già Torino ne dette il primo esempio. Venezia provvidamente la segue in questo primo saggio di unione fra l'arte pura e la decorativa nelle sale regionali.

Nè meno felice ispirazione fu quella di raccogliere in unica sala tante diverse manifestazioni di una stessa specialità dell'arte: il ritratto.

Alla formula dell'*arte per l'arte*, che parve un trionfo della libertà individuale, e fu un asservimento dello spirito alla forma materiale delle cose, doveva subentrare il principio più alto e benefico dell'arte per il progresso umano. Essa non è solo godimento, ma interpretazione di ciò che si agita e vive nell'anima del tempo.

L'arte non può rallegrarsi della sua libertà, se non riesce a sentire le ansie e le aspirazioni degli uomini. Oggi è l'anima collettiva che parla alla fantasia dell'artista, come al cuore del poeta, come alla mente dello scienziato.

La chiamano perciò *arte sociale*, ma è l'evoluzione dello spirito artistico che sente l'uomo nel suo tempo con le sue passioni, con le gioie e le tristezze della sua vita.

Conchiude con una calda invocazione a Venezia che attrae ed ispira gli artisti, li avvicina e li unisce nell'amore di un comune ideale.

Roma diffuse lo spirito unificatore dei popoli con le armi e col diritto; Venezia lo diffuse con la sapienza di Governo e con le arti della pace.

L'aquila romana ed il leone di San Marco furono gli emblemi di due missioni universali. E come Roma rimane la patria di tutte le genti civili, rimanga Venezia nei secoli la patria ideale di tutti gli artisti.

E' questo l'augurio con cui mi è caro salutare, in nome del Re, il destino glorioso di questa città, inaugurando la V Esposizione delle arti. *(Applausi prolungati, unanimi).*

Venezia, 26 ore 14.40. — S. A. R. il Conte di Torino nell'uscire dall'Esposizione disse al Sindaco e all'on. Fradeletto che era mirabilmente riuscita e ne avrebbe informato S. M. il Re.

Alle 14,35 S. A. ossequiata dal Min. Nasi, da tutte le Autorità e da una grande folla acclamante, è partita per Roma.

Il discorso del Patriarca di Venezia.

Siccome la *Stefani* non ha trovato modo di darci anche un breve sunto del discorso del Patriarca per la posa della prima pietra del Campanile a Venezia, suppliremo coi giornali locali.

« Nessun spettacolo, esordì l'E.mo Sarto, è così degno di ammirazione come quello di un popolo, che iniziando un'opera dimanda a Dio la benedizione; perchè mai emerge l'ingegno dell'uomo come allora che si inchina dinanzi l'eterno fuoco, d'onde viene la luce, nè le sue opere si producono con un carattere più maestoso e solenne che dopo l'invocazione della potenza suprema, che le suggella e le consacra.

E dopo aver ricordato che pei due amori di Religione e Patria gli avi dei Veneziani compirono le più onorate imprese e salirono a prosperità e rinomanza il Cardinale soggiunse:

Nessuna cosa pertanto poteva riuscire più onorifica alla civica Rappresentanza, nè più cara ai Veneziani che quella di tramandare la memoria di questo avvenimento associata all'altra dell'omaggio alla Religione. No, i cittadini di Venezia nell'innalzare il campanile non pensano come i discendenti di Noè di far celebre colla terre di Babele la loro fama, ma di magnificare il nome di Dio, di lasciare ai posteri un segno della loro fede, un ricordo del loro vero amore di patria.

Ringrazio pertanto S. A. R. il signor Conte di Torino, S. E. il signor Ministro della Pubblica Istruzione e quanti altri illustri personaggi onorarono colla loro presenza questa festa patria religiosa; e faccio voti che sorga benedetto dal cielo il campanile, che soddisfando le ragioni dell'arte, dall'armonia col tempio e colla piazza, unici al mondo, si contempli quel bello estetico, che è velato dalla mente e sentito dal cuore.

Sorga benedetto dal cielo il campanile di S. Marco, e nel principio, nel progresso e nel compimento dell'opera stieno lontane le sventure, che non di rado incolgono i poveri lavoratori. Sorga benedetto il campanile di S. Marco e s'affretti coi desiderii quel giorno in cui echeggierà di nuovo il suono delle campane annunziando colle vere glorie di Venezia: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

S. A. R. il Conte di Torino strinse cordialmente la mano a sua Eminenza e dopo di lui tutte le notabilità presenti alla memoranda cerimonia.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Vicenza. 25 — Il Consiglio Comunale di Thiene ha revocato la concessione delle L. 100,000 già votata quale contributo per la costruzione della ferrovia Thiene-Rocchetta-Asiago. Il capitale era stato già sottoscritto, la Società Veneta s'era impegnata alla costruzione ed all'esercizio, i lavori sarebbero cominciati subito.

La strana deliberazione, di cui non si conosce la ragione precisa, ha impressionato malamente i centri interessati.

Carrara. 25 — Nella cava della ditta Larghi, Binelli e Dervillé è stata sparata una mina per la quale si lavorò 5 mesi e s'impiegarono 25.000 libbre di polvere. La esplosione ha staccato dal monte 20.000 metri cubi di marmo.

Genova, 26 ore 12.35. — *(Aldo)*. Il dep. Daneo ha fatto una bella conferenza sul « Piemonte » notevole specialmente per il concetto patriottico a cui si era inspirato.

Firenze, 26 — Per iniziativa dell'Associazione monarchica, S. E. Finali tenne oggi nell'aula dell'Istituto Superiore una conferenza sul tema « Il 27 aprile 1859 ». Assistevano i sen. Barsanti e Villari, il dep. Piccini, il sindaco, il prefetto, molti consiglieri comunali, professori, magistrati e numeroso pubblico.

L'oratore, presentato dal gen. Pozzolini, tratteggiò ampiamente la storia della rivoluzione italiana e fu applaudito.

Milano, 26. — La Principessa Letizia ha visitato oggi l'Esposizione « Pro-Emigranti » alla Villa Reale ed ha assistito ad un concerto eseguito nella sala dell'Esposizione quindi ad un corso di automobili adorne di fiori, nel parco della Villa.

Bari, 26, ore 22. — Il ministro francese Chaumié transitò incognito per questa stazione col treno della valigia delle Indie, diretto a Brindisi, dove s'imbarcherà per la Grecia.

Brindisi, 26. — Alle ore 17.40 è giunto da Venezia il ministro dell'istruzione pubblica di Francia, Chaumié ed è stato ricevuto dalle autorità.

Torino, 26. — Il Duca d'Aosta è partito per Roma stasera alle ore 20.05.

Congresso d'ingegneri ferroviarii.

Firenze, 26. — Stamane nella sala dell'Associazione degli impiegati civili è stato inaugurato il 2.o Congresso degli ingegneri ferroviarii italiani, oratore il prof. Loria, presidente onorario del Congresso.

Sono stati nominati poi: Pietri presidente effettivo, Sapegno ed Agudio segretari. Il Congresso ha inviato un telegramma di omaggio al Re, all'on. Balenzano ed al sen. Borgnini ed ha cominciato quindi i suoi lavori.

Pro Macedonia.

Milano 26. — Oggi vi fu un Comizio promosso dal Comitato *Pro Armenia* e *Macedonia*. Molta folla scelta. Sul palcoscenico e nei palchi i senatori Ascoli e Pagani, gli on. Marcora, De Cristoforis, Chiesi, Turati, l'ass. Sinigaglia pel Municipio, Giuriati, Giacosa, Ada Negri e varie notabilità letterarie.

Molte adesioni. Presiede Gnocchi-Viani. Pronunziano plauditi discorsi Moneta, Micheli, Vinardi, il sac. Bertesi, Turati, il dep. francese Laurent, Quillard, l'armeno Levis Melikoff, l'armeno Kadeff.

Si vota un ordine del giorno perchè le Potenze facciano cessare gli strazi che soffrono i Macedoni.

I vini nell'Argentina.

Di fronte alla crisi pletorica cui va incontro l'Europa, come appare dai sintomi anche troppo manifesti della crescente ed eccessiva produzione vinicola in Francia, Italia, Spagna, Portogallo ed ora anche nell'Austria-Ungheria, tutti gli Agenti consolari o speciali degli Stati interessati si occupano di questa questione.

Oggi è l'incar. d'affari di Francia, sig. Grèze, il quale, dopo aver constatata la minore importazione di vini dell'estero nella Repubblica Argentina, ritiene che non vi sia modo di rimediare:

1. Perchè la produzione locale è maggiore del consumo, perchè i prezzi diminuiscono e diminuiranno continuamente a causa delle viti che si piantano ogni anno.

2. Perchè il consumo si restringe in causa delle non prospere condizioni economiche del paese.

3. Perchè l'emigrazione, sola e vera consumatrice, si è arenata. Di modo che se ogni anno partono parecchie migliaia di italiani, il consumo diminuisce in proporzione.

Le alte classi della società, eccettuati gli stranieri, non bevono quasi vino, gli indiani niente del tutto.

Per queste ragioni il consumo del vino non è suscettibile di aumento.

+

Secondo le notizie fornite dal Grèze, nel 1901 si importarono dalla Francia, dall'Italia e dalla Spagna circa 230,000 bordolesi, cioè 495,000 ett. al massimo; e questa cifra tende a diminuire tutti gli anni.

I vini di vendita corrente sono i vini comuni di Francia, tipo *cargaison* di Bodeaux; i vini ordinari d'Italia, tipo Barbera da taglio, e i vini pesanti di Spagna, genere Roussillon per taglio e Carlon per il consumo diretto degli spagnuoli della provincia di Buenos Ayres particolarmente.

Il grado di alcoolicità di tutti questi vini è alto, da 13 a 14 gradi per il tipo francese, da 14 a 16 per i vini italiani e spagnuoli. Tutti questi vini sono molto ricchi di colore.

Il consumo dei vini bianchi è insignificante, e i vini rosati sono sconosciuti.

Il consumo dei vini fini di Borgogna e di Bordeaux è di pochissima importanza, e quasi nullo è il consumo dei vini del Mezzogiorno e dell'Algeria.

Per i vini ordinarii, il consumo si ripartisce secondo le nazionalità dei consumatori. I francesi restano fedeli al tipo *cargaison* di Bordeaux, gli italiani al Barbera e gli spagnuoli al Carlon e al Priarata.

Ma è inutile ed imprudente fare delle offerte dirette ai privati, agli alberghi, ristoranti e venditori al minuto. Per vendite senza importanza si corre il rischio di non essere pagati.

I grandi alberghi e i ristoranti di Buenos Ayres vendono pochissimo vino. Negli stabilimenti di primo ordine si beve del latte, della birra o delle acque minerali, sotto il pretesto dell'igiene.

+

La maggior parte dei vini che arrivano a Buenos Ayres pel consumo diretto, sono trasportati in bordolesi di 200 a 215 litr. Una parte dei vini italiani arriva in barili allungati della capacità di circa 100 litri. I vini spagnuoli si importano in pipe e quartaroli. I vini da taglio provengono generalmente in mezze botti.

Le vendite si fanno, generalmente, a mercanzia resa presso il compratore, tutte le spese pagate, compreso il dazio, e col pagamento a sei mesi; e con questo sistema di esborso anticipato si corre un rischio considerevole. Le importazioni si fanno generalmente in fusti e poche in bottiglie.

Grèze conclude osservando che l'Argentina è un paese essenzialmente pastorizio; lo sviluppo della sua industria è fittizio perchè i suoi prodotti trovino uno smercio nel consumo interno.

Tutte le materie che provengono dall'industria pastorale e dall'agricoltura possono trovare degli sbocchi sui mercati d'Europa. I vini nazionali, invece, non si vendono che in grazia ai dazi doganali. Essi non si potranno mai esportare; sui luoghi stessi di produzione valgono il doppio dei vini europei, e come qualità non si possono paragonare a questi.

Le regioni platensi sono troppo vicine all'Equatore per dare dei vini bevibili; le uve hanno troppo zucchero e sono talmente povere di tannino e di acido tartarico da rendere molto difficile la vinificazione. In tali condizioni i vini dell'Argentina non potranno mai pretendere di essere esportati anche protetti da premi colossali. E' questo il solo fatto favorevole ai produttori esteri.

Scioperi ed agitazioni.

Siracusa. 25. — Gli operai e i contadini di Palazzolo Acreide sono in fermento per la mancanza di lavoro. Molti sono andati dal sindaco per chiederne e per protestare contro alcuni proprietarii che adibiscono al lavoro braccianti di altri paesi.

Il Consiglio Comunale, sulla proposta della Giunta, ha disposto, per aiutarli, la costruzione di una strada rotabile.

Rovigo, 25. — Le condizioni dei braccianti di Ariano Polesine, di Adria, di Contarino, di Loreo e di quasi tutti i Comuni del Basso Polesine sono ben tristi.

Tra Bagnolo e Stienta si sta facendo uno scavo denominato *La Cavariente*. Gli operai sollecitarono l'Impresa di aumentare da 34 a 50 centesimi per metro cubo il compenso per la estrazione della terra, che deve esser cavata a m. 2.65 di profondità e sollevata in arginatura. Chiesero pure qualche altro beneficio, ma ebbero un rifiuto reciso. Perciò 1500 operai ascritti alle Leghe di Trecenta, di Polesella, di Salara, di Canda, di Stienta, di Bagnolo, di Corà, di Runzi, di Fiesso, di Pincara, di Castelguglielmo, di Carrara e di Giacciano hanno lasciato il lavoro.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres. Bonasi*

Decisioni pubblicate il giorno 24 aprile 1903

Duranti Giovanni - avv. G. Forni - c. Min. Fin. - avv. er. gen. - per l'annull. del d. m. 23.9.1902 che lo licenziò dal servizio e lo radiò dai ruoli dalla Manifattura dei tabacchi in Firenze per abituale cattiva condotta in servizio e per essere trasceso a vie di fatto contro certi compagni.

Rel. Bertarelli - Respinto.

— Min. Agr. Ind. e Comm. - avv. er. gen. - c. Com Forestale di Reggio Calabria e c. Trapani Lombardo Domenico - avv. G. De Nava - per l'annull. della decis. 16-1-1899 del Com. che autorizzò questo a coltivare alberi in un terreno vincolato.

Rel. Cagnetta - Riservato il merito e richiesti altri incombenti.

— Procenzano Vincenzo - avv. C. Fassa - c. Pref. di Salerno - avv. er. gen. - c. Sindaco di Giffoni Sei Casali e c. De Roberto Antonio - avv. De Roberto e F. Nardelli - per l'annull. del d. 5-10-1902 che annullò l'asta per l'appalto della esattoria per il decennio 1903-1912.

Rel. Pincherle - Respinto.

— Pennino dott. Antonio - avv. C. Lanza - c. Pref. di Cuneo, c. Com. di Bagnasco e c. Mazzarelli dott. G. B. - avv. L. Romagnoli e L. Vinai - per l'annull. del d. 13-3-1899 che nominò il Mazzarelli uff. san. di Bagnasco per il triennio 1899-1901.

Rel. Bertarelli - Accolto.

— Com. di Majerato - avv. P. Lacava e R. Lamonaco - c. Min. Int., c. Magnani-Ricotti Giulio - avv. G. Rivaroli - c. Maioli Menotti - avv. S. Atta Cametti - e c. Gagliardi Francesco per l'annull. o la revoca del d. r. 7-5-1902 sull'appalto della tonnara dell'Anglicone.

Rel. Pantaleone — Respinto.

— Congr. di carità di Caiazzo - avv. G. Semmola - c. G. P. A. di Caserta e c. Congr. di carità di Caserta - avv. V. Riccio - per l'annull. della decisione 25-9-1902 della G. sul rimborso di spese di baliatico.

Rel. Cagnetta — Accolto.

— Ricorsi riuniti del dott. Filippi Niccolò - avv. D. Tripepi - c. Pref. di Reggio Calabria e Direttore Gen. delle carceri. - avv. er. gen. - per l'annull. del d. p. 13 7 1902 che lo esonerò dal servizio sanitario delle Carceri Giudiziarie di Reggio C. e per l'annull. o la revoca del d. p. 12-10-1992 che bandì il concorso per tale ufficio.

Rel. Di Fratta - Respinto.

— Tomarchio Lorenzo e De Rossi Venerando - avv. G. Cavasola - c. Pref., Dep. Prov. e Intend. di Finanza di Catania - avv. er. gen. - c. Com. di Acireale e Pietro Vigo per l'annull. del d. p. 16-10-1902 che annullò l'aggiudicazione della Esattoria di Acireale fatta al Tomarchio per il decennio 1903-1912.

Rel. Bentivegna - Respinto.

— Zagarese Melchiorre - avv. R. Confienti - c. Min. Fin. - avv. er. gen. - c. Com. di Rota Greca - avv. P. Lacava e B. Lomonaco - e c. De Fiore Francesco ed altri per l'annull. del provv. min. sulla domanda di lui per la correzione d'un errore catastale.

Rel. Alpi - Riservato il merito e richiesti altri incombenti.

— Min. Agr. Ind. e Comm. - avv. er. gen. - c. Com. Forestale di Reggio Calabria e c. Tommasini Alessandro per l'annull. della decis. 16 1-1899 del Com. che concesse a questo di coltivare per tre anni gli alberi di un fondo coltivato.

Rel. Alpi - Riservato il merito e richiesti altri incombenti.

— Ricorsi riuniti:

1° Giustina Ruffo principessa di Castelcicala - avv. G. Mayor - c. Com. Forestale di Potenza per l'annull. della decis. 16-7-1900 che respinse la domanda per lo svincolo di alcuni boschi;

2° Min. Agr. Ind. e Comm. - avv. er. gen. - c. Com. Forestale id. per l'annull. della decis. 10-8-1901 che tolse il vincolo ad una parte d'un bosco.

Rel. Perla - Respinto il primo, accolto il secondo.

— D'Aloisio Felice - avv. A. Matticoli - c. G. P. A. di Campobasso e c. D'Astolfo Antonio per l'annull. della decis. 27-9-1902 che proclamò questo consigliere del Comune di Civitacampomarano.

Rel. Bentivegna - Accolto.

— Tomaselli Lucrezia - avv. F. Gusmano e C. De Cesaro - c. Min. poste e telegrafi - avv. er. gen. - e c. Tinelli Aleardo - avv. E. e L. Trapanese - per l'annull. del provv. min. che nominò questo a titolare dell'ufficio postale di Motta Santa Anastasia.

Rel. Cagnetta - Respinto.

— Deputato Mirto Seggio - avv. I. O. De Luca, V. E. Orlando e T. Lesen - c. Ammin. Prov. di Palermo, c. Pref. di Palermo e c. il barone Enrico Sabatini - avv. A. Alberti e S. Drago - per l'annull. o la revoca della delib. 13-6-1902 del Cons. Prov. sull'aggiudicazione di un premio per un podere modello.

Rel. Sandrelli - Accolto.

— Min. Tes - avv. er. gen. - c. Com. di San Giovanni a Teduccio - avv. G. Cuomo - per l'annull. della decis. 13-7-1899 della G. P. A. di Napoli sul rimborso di spese per indigenti inabili al lavoro.

Rel. Sandrelli - Riservato il merito e richiesti altri incombenti.

— Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda - avv. V. Scialoia e G. Bonolo - c. Min. Int., Prefetto di Roma, ed Airoldi Luigi r. Commissario dell'Arciconfraternita per l'annull. del d. r. 27 ott. 1902 che la disciolse e del d. p. 6-11-1902 che nominò l'Airaldi R. Commissario.

Rel. Pincherle - Accolto.

— Bechelli Sabatini Enrico - avv. L. Callaini - c. Min. Guerra - avv. er. gen. - per l'annull. del d. r. 24-5-1900 che lo rimosse dal grado e dall'impiego di tenente dell'esercito

Rel. Serena - Accolto.

SCIENZE E LETTERE

Congresso medico internazionale.

(S) **Madrid** 26. — Il primo lavoro letto al Congresso è quello del dott. Bermheil sui dispensari antitubercolotici. Il lavoro ottenne notevole successo. Il dott. Bermheil ed il dott. Maréchal di Bruxelles esposero poscia un nuovo metodo di cura della tubercolosi.

— Ieri sera grande ricevimento al Min. degli esteri.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati sostenuti in tutti gli articoli in genere con frazioni in aumento.

A Bergamo granturco da 16,40 a 18. Ad Iseo frumento a 19, frumentone a L. 13 l'ettolitro. A Desenzano frumento da 23,50 a 24, frumentone da 18,50 a 19,75, avena da 17,50 a 18, segale da 18,50 a 19. A Vercelli frumento da 24,50 a 25, segale da 18,25 a 19,25, meliga da 17,75 a 18,25, avena da 16,25 a 18. A Torino frumento da 24,75 a 25,25, avena da 17,25 a 17,75, segale da 18,50 a 19,50. A Ostiglia frumento da 22,75 a 23,25, frumentone da 16,50 a 17,50.

A Treviso frumento da 22 a 22,50, frumentone da 17 a 17.25, avena a 16,50. A Rovigo frumento da 24 a 24,75, frumentone da 18,65 a 18,75, avena da 15,25 a 15,50. A Ferrara frumento da 24.75 a 25, granturco da 17 a 18, avena a 16. A Udine granturco da 13 a 13,60 l'ettolitro. A Marsiglia grano Tunisi duro a fr. 21.67. A Parigi frumento per corrente a fr. 24.60, id. per prossimo a fr. 24.60, segale a fr. 17 ed avena a fr. 16.60. A Pest frumento da cor. 7.78 a 7.79, segale da cor. 6.77 a 6.78, frumentone da cor. 6 a 6.01. A Odessa frumento d'inverno da cop. 85 a 93, id. ulka da cop. 82 a 90, orzo da cop. 62 a 65 al pudo.

Un pudo equivale a chilog. 16.38, e rubli 37.66 equivalgono a 100 fr.

Cotoni.

Il mercato di Liverpool, rimasto chiuso in occasione delle feste pasquali, ebbe nel complesso gli affari ridotti, mentre New York ha continuato fortemente nervoso e variante.

Infatti è il momento in cui si può dire che tutti gli interessi sono concentrati intorno alla « clique » rialzista di New York, la quale liquidò fortemente martedì, per quanto sia sempre ben coperta di maggio e di luglio.

A New York cotone Middling Upland pronto a cents 10.40 per libbra; a Nuova Orleans cotone Middling a cents 10 1|16 per libbra.

Sete.

La settimana che terminiamo ha dato magri risultati nei riguardi delle transazioni, ma non abbiamo notevoli varianti da registrare nella tenuta dei prezzi. La chiusa avrebbe palesato qualche richiesta maggiore, ma con disposizioni tendenti a ribasso che i detentori non trovano di secondare. Prevale la confidenza in un futuro migliore.

Greggie: classica 9|10 L. 48,50, 9|11 L. 48, 11|13, 12|13, 12|14, 13|15 L. 48,50 a 48, 14|16 L. 48 a 47,50; prima qualità sublime 8|10 L. 48, 9|10 L. 47,50, a 47, 10|11 L. 47, 10|12 L. 46,50, 11,13 L. 46 a 45,50, 13|15, 20 a 26 L. 46 a 45; seconda bella corrente 8|10 L. 47, 9|10 L. 46,50, 9|11, 10|11 L. 46, 10|12 L. 45,50, 11|13 L. 45 a 44, 13,15 L. 45 a 44,50, 20 a 26 L. 45 a 44; terza buona corrente 9|11 L. 45, 12|13 L. 44.

Organzini strafilati: classica 17|19 L. 55, 20|22 L. 53; prima qualità sublime 17|19 L. 54, 18|20 L. 53, 20|22 L. 52, 24|26 L. 50; seconda bella corrente 16|18 L. 54,50, 17|19 L. 53, 18|20 L. 52,50, 20|22 L. 50,50, 22|24 L. 49.

Trame a due capi: prima qualità sublime 20|22 L. 51; seconda bella corrente 24|26 L. 47.

Risi.

Pochi affari in complesso; si nota però lieve aumento su i risi nostrani e giapponesi. A Torino riso mercantile da L. 34.75 a 39.50, id. fioretto da L. 37.75 a 39.50 al quintale. A Vercelli riso sgusciato da L. 31.75 a 32.75, id mercantile da L. 33.90 a 34.60, risone da L. 22 a 22.75. A Calcutta riso da tavola a 4 R. 13. A Ballam a 3.9.

Caffè.

Mercato calmo. — A Genova caffè Moka da fr. 140 a 160. id. Porto Ricco fino da fr. 170 o 180, id. corrente 140 a 150. Caffè S. Salvator da fr. 120 a 125, id. Nicaragua da fr. 85 a 90; caffè Caracas lavato da fr. 120 a 140, id. S. Domingo da fr. 80 a 90; id. Santos a fr. 72 a 75, id. Rio Naturale da fr. 70 a 78 al quintale. A Aden caffè Serki a fr. 148, id. Panania a 111, id. Aden vagliato a fr. 121, id. Hanar a fr. 127 al quintale.

Carboni.

Il mercato carbonifero in questa ultima ottava non è stato soggetto ad alcun notevole cambiamento. L'articolo, sempre con discreta domanda dall'interno, persiste sostenuto conservando buona tendenza.

A Genova carbone New Pelton Main da L. 22 a 23,50, id. Hobbum da L. 22 a 22,50, id. Hasting's Hartley da L. 24 a 24,50; carbone Best Hamilton Ell da L. 22 a 23, id. di Scozia secondario Fifeshire da L. 24 a 22. Carbone Cardiff da L. 28 a 29, coke metallurgico Original Victoria Garesfield da L. 36 a 37, id. nazionale da L. 32 a 33, antracite da L. 13 a 14, cobles da Lire 39 a 40.

Prodotti chimici.

Prezzi invariati causa la quasi assoluta mancanza di affari.

Carbonato di soda ammoniacale 58 gradi in sacchi L. 13,—. Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro 11,75. Clorato di potassa in barili di 50 chilogrammi 74,—. Solfato di rame prima qual. 54 di ferro 7.— Carbonato ammoniaca 83,50 Minio rosso L B e C 41.—. Prussiato di potassa giallo —. Bicromato di potassa 76,— id. di soda 58.

Soda caustica bianca 60-62, L. 22,50, id. 70-72, 25,—, id. 76-77, 25,75. Allume di rocca in pezzi 13,75, in polvere 15,25. Silicato di soda « Gossage » 140 gradi T nera 11,50 id. 75 gradi 9,75. Potassa caustica Montreal —.

Bicarbonato di soda mezza luna in barili di chilogrammi 50, 18,50. Borace raffinato in pezzi 33,50, in polvere 33.50 Solfato d'ammoniaca 24 per cento buon grigio 35. — Sale ammoniaca prima qualità 108, seconda a 103. Magnesia calcinata Pattinson in flacons una libbra 1,25, in latta una libbra 1,10.

Il tutto per cento chilogrammi costo nolo s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Sports

Il Concorso ippico rimandato. — Il Concorso ippico, che doveva aver luogo ieri a Villa Borghese, a beneficio del Ricreatorio Zanardelli, si è dovuto rinviare, stante un ordine superiore, sopravvenuto improvvisamente, col quale si stabiliva una adunanza generale di tutte le truppe del presidio per la stessa ora (2 e mezza pom.) per cui era fissato il Concorso ippico.

Con altro avviso il Comitato ordinatore si riserva di far conoscere il nuovo giorno in cui avrà luogo, che certamente non sarà oltre il periodo delle feste per la venuta dei Sovrani esteri.

I biglietti acquistati sono validi per il giorno in cui sarà rimandato il Concorso.

Le iscrizioni dei cavalli concorrenti si continuano a ricevere dal segretario del Comitato presso la Direzione di Villa Borghese, rimanendo ferme quelle già presentate.

Le corse a Parigi.

(S) **Parigi** 26. — Oggi hanno avuto luogo le corse seguenti:

Poule d'Essai des Pouliches (30,000 fr. m. 1600). 1. *Rose de Mai* da Callistrate e May Pole del Conte di Saint Phalle: 2. *Lygie* da Isinglass e Livio II di Edmond Blanc; 3. *Sardinia* da Galeazzo e Sardoine del Barone de Rothschild.

Poule d'Essaives Poulains (30,000 fr. m. 1600). Presero parte alle corse 9 cavalli:
1. *Vinicius* da Masqué e Wandora di Edmond Blanc;
2. *Alpha* da Fripon e Prima di W. K. Vanderbilt;
3. *Cyclope* da War Dance e Cyclopoedia di Ephrussi.

Prix Rainbow (20,000 fr. m. 5000).
Hanno preso parte alla corsa 6 cavalli.
1. *Maximum* di 4 anni, da Chalet e Urgence di J. de Bremond; 2. *Fanion* di 4 anni, da Hupas e Folie di G. Cantor; 3° *Kadikoi* di 5 anni da Lutin e Karabelnaia di Caillault.

Sul Chinino di Stato.

Molti medici e privati ci domandano se si tratti di un vero monopolio. Niente affatto; lo Stato ha creduto di adottare la vendita per le popolazioni povere del chinino in tabloidi, ma questo non è monopolio, e non vi è nessun obbligo da parte di chicchessia di adoperare il chinino in tabloidi, dello Stato. Ogni medico, volta per volta, caso per caso, agisce liberamente, secondo la sua coscienza e secondo i propri studi ed osservazioni; la medicina rifugge dalle imposizioni dogmatiche, e cerca e prende i rimedii peculiari e specifici dove meglio crede. Un monopolio di Stato per qualsiasi medicinale sarebbe in contrasto coi diritti della scienza e con la dignità dei medici.

Teatri ed Arte

Drammatica — *I giorni più lieti*, di Giannino Antona-Traversi sono stati accolti al Politeama di Piacenza con grande favore: ad ogni atto vi furono applausi e chiamate.

— La *Scena di prosa* dice che i sigg. F. M. Zandrino e Antonio Pastore stanno terminando un nuova commedia in 3 atti intitolata *I centauri* « che si dice arditissima e che solleverà molte discussioni ».

Graziosa e interessante questa maniera di far battere la gran cassa prima della rappresentazione... salvo poi ad essere sepolti da imponenti salve di fischi!

— A Fossano ha ottenuto ottimo successo un nuovo dramma in 1 atto di Marco Lessona *'L parasir*, rappresentato dalla Compagnia piemontese Ferrero Valdata. Autore e artisti furono applauditissimi.

Concerti — Da **Montecarlo**:

Il programma del 23° concerto classico comprendeva brani delle opere di Brahms, Beethoven, Mozart e Wagner e fu eseguito perfettamente sotto la direzione di Leone Jehin.

La magnifica *Marcia funebre* di Jules Cohen, una pagina magistrale che fa onore alla scuola francese, è stata acclamata e bissata con entusiasmo.

Giova segnalare anche la prima audizione d'un *Coro* del maestro Bertelin.

Arte. — Sono cominciati i lavori di consolidamento alle basi della torre dello storico, magnifico, palazzo de' Priori di Perugia, uno tra i più importanti monumenti nazionali.

Drammi di terra e di mare

Una città distrutta.

New York, 26. — Telegrafano dal Cile che la città di Pisacua fu quasi interamente distrutta da un incendio. Le vie, gli uffici completamente devastati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 27 aprile 1903 — S. Amatore
Leva il Sole alle ore 5,15 m. — Tramonta alle 7.1 s.
Leva la Luna alle ore 5.14 m. — Tramonta alle 7.5 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4

BOLLETTINO METEORICO.

26 aprile ore 15.

Europa pressione massima di 771 sulla Russia settentrionale; bassa a 749 de la Francia.

Italia 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm. sull'alta Italia, disceso altrove, fino a 3 mm. sulle coste sicule-joniche; temperatura irregolarmente variata, pioggie sull'Italia superiore e isole; temporali al Nordest.

Stamane: cielo sereno in Toscana ed Emilia, vario al Nordest, nuvoloso altrove; venti moderati o forti del 1. quadrante al Sudest e Sicilia; mare agitato intorno alla Sicilia. E' comparsa una depressione al Sud della Sicilia barometro minimo a 750 su Malta, massimo a 757 sul Veneto.

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nordest intorno levante altrove, forti al Sud e Sicilia, cielo vario al Nordest, quasi ovunque nuvoloso altrove; pioggie, specialmente sull'Italia inferiore e isole; mare mosso, Jonio agitato.

Sciarada.

La man per giuoco di color mi tinse
Ieri l'amante mio mentre piangea;
Onde irata il *secondo* gli risposi
Quando, a far pace, il *primo* mi chiedea.
Recò l'*intero* allor; ed in qua asterse
La macchia della man, e il cor lo sdegno.
Onde al *secondo* il senso opposto io diedi
Dell'amor mio, del mio perdono in pegno.

Spiegazione del Passatempo precedente:
ESTE-R

✝

Sabato 25 corrente alle ore 10.30 spegnevasi serenamente, nell'età di anni 81

Francesco Luigioni

La famiglia con profondo dolore compie il dovere di darne il triste annunzio ai parenti ed amici.

Non si inviano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 27 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinto in Via del Seminario N. 116 e la messa di requiem domani 28 alle ore 9,30 nella Chiesa di S. Maria in Aquiro.

La Famiglia.

Alle ore 16 di ieri, munito dei religiosi conforti, passava ad altra vita dopo penosa malattia il

Dott. Adriano Ossicini

La famiglia addolorata per tanta perdita, nel darne il triste annunzio dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

Una prece.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Parma - 7 maggio - Costruzione del primo tronco della strada Pellegrino Parmense a Varano dei Melegari m. 5282.91 Pres. L. 105,196.

Ministero LL. PP. - 25 maggio - Manutenzione del tronco della S. N. Bassano-Primolano fra Grasie in Bassano e il confine austriaco al forte di Tombione m. 647.50 Pres. L. 114.167.

Provincia di Roma - 7 maggio - Correzione della Verentana nel tratto presso la Casetta m. 1805 Pres. L. 11.172.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1834 per l'Amministrazione.

La caccia alla balena.

Ogni anno la caccia alla grande balena, o balena franca, diviene meno fruttifera per la rarità degli animali, tanto che oggi esiste in Europa un sol porto, quello di Dundee in Scozia, da cui escono le navi armate per questa pesca.

Nel 1901 il porto di Dundee equipaggiò soltanto cinque navi baleniere e il prodotto della campagna fu di 13 « pesci » come dicono i marinai specialisti. La stagione del 1902 non ha reso di più.

Da San Francisco di California partono ogni anno alcune baleniere per l'Oceano glaciale artico nel tratto che si distende a nord dello stretto di Behring; ma sebbene manchino i dati statistici non sembra che debbano fare molta caccia. Inoltre si sa che tali navi si dedicano anche alla caccia dei trichechi e nel 1901 si cavarono mezza tonnellata di avorio dalle zanne di questi anfibi.

Invece la caccia ai balenotteri nell'Oceano glaciale all'ovest e al nord d'Europa è sempre fruttifera. Essa vien fatta oggi da piccoli piroscafi portanti a prua un cannone che lancia un proiettile armato di fiocina, alla quale è unito un canapo arrotolato nella stiva. In tal modo è agevole impadronirsi dei balenotteri, più piccoli, ma più diffidenti delle balene, e impedire che vadano a picco dopo essere stati uccisi dalla fiocina se questa li colpisce mortalmente.

L'industria della caccia ai balenotteri, nata sulle coste della Norvegia, circa venti anni indietro, raggiunse subito un grande sviluppo e nel 1885 diede 1289 balenotteri.

Il prodotto diminuì poi e scese nel 1889 a 495 balenotteri. Poi crebbe fino a 1250 nel 1895 e adesso si mantiene attorno ai 500.

I risultati ottenuti in Norvegia fecero armare delle navi per la caccia ai balenotteri in Islanda e nelle isole Feroe. Nel 1901 partirono dalla prima 27 baleniere e 5 dalle seconde, dando un totale di 1327 balenotteri.

Anche nell'isola di Terranuova due Società hanno iniziata la caccia ai balenotteri, mentre i Norvegesi l'hanno estesa pure nei mari nordici dell'estremo Oriente e in Groenlandia. Così dovunque i balenotteri sono inseguiti a morte e se questa caccia accanita e lucrativa continuerà, i balenotteri diverranno, col tempo, insieme alle balene, soltanto oggetti da museo e spariranno gradatamente dai mari glaciali del nord.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale di Genova.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 26 ore 12.35. — *(Aldo)* Il Tribunale ha condannato a 10 mesi di reclusione certa Fiorenza Campelli imputata di maltrattamenti contro una bambina di otto anni di nome Luisa Orlandi.

Dalla Provincia romana.

Ostia, 25 — Moltissime persone di cuore stanno preparando regali per la lotteria, che si estrarrà nel prossimo maggio, a beneficio di questa sezione della pubblica assistenza « Croce Verde ».

La mostra dei doni verrà fatta nel negozio del signor Federico Barrini.

Dal cav. Della Valle, che è l'anima di questa lodevole iniziativa, abbiamo saputo con piacere che S. E. il gen. Mirri, il comm. Lutrario, capo di gabinetto del Questore, il cav. Fortini, il conte Salimei e i signori Avogadro, Apolloni, Petrucci, tutti della Banca d'Italia, stanno preparando regali.

Si pregano quelle persone, che hanno ricevuto l'invito, e tutte le altre, che vorranno concorrere a questa festa altamente civile e umanitaria, di avvertire il dottor Maggi di Ostia pel ritiro dei premi, oppure farli recapitare in via Panisperna 216, ufficio della colonia di Ostia, dalle 9 1|2 alle 10 e dalle 15 allo 18.

Pel primo maggio il cav. Della Valle, presidente del Comitato, ha convocato in assemblea tutti i braccianti appartenenti alla sezione della « Croce Verde » per concretare il programma della feste, che riusciranno certamente simpatiche come quelle dell'anno passato.

Per la ferrovia Frosinone-Anticoli.

Alatri, 26 — Oggi venne in Alatri il comm. Giacinto Frascara, deputato al Parlamento, per esaminare in unione ai Sindaci e le rappresentanze dei vari Comuni interessati al progetto della ferrovia che da Frosinone per Alatri e Guarcino dovrà condurre ad Anticoli, e da qui unirsi nuovamente alla linea Roma-Napoli.

L'on. comm. Frascara Giacinto, ricevuto dalle autorità locali e dal concerto cittadino, fu fatto segno ad una spontanea e simpatica accoglienza.

Fu accompagnato a visitare il paese, le antichità e le meravigliose mura pelasgiche.

Alla riunione erano presenti i sindaci di Alatri, Guarcino, la Giunta comunale di Anticoli e i rappresentanti degli altri Comuni.

Assisteva pure l'ing. Marin, delegato dalla Società Veneta autrice del progetto.

Dopo una dettagliata esposizione del progetto stesso, vennero discusse le modalità relative ai rispettivi concorsi e concretate alcune modifiche di tracciato.

Venne quindi stabilita la costituzione del Consorzio per chiedere la concessione della linea e cederla quindi in subconcessione alla Società Veneta.

Essendo oramai il progetto entrato in una fase di pratica attuazione, si spera che non saranno per mancare gli appoggi del Governo e della Provincia, trattandosi di ferrovia destinata a collegare centri di molta importanza per l'industria e pel commercio per ciò che riguarda Frosinone, Alatri, Guarcino e pel grandissimo vantaggio proveniente dall'unione di Anticoli per comodo di tutti coloro che si recano a quelle saluberrime acque.

Cronaca di Roma

Per l'arrivo di Edoardo VII.

I Principi Reali.

Stanotte alle 21.20 — con 35 minuti di ritardo — è giunto in Roma S. A. R. il Duca Tommaso di Genova.

Alla stazione venne ricevuto dall'aiutante di campo del Re contrammiraglio De Libero.

Stamane arriveranno: alle 7.5 le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi, alle 7.30 il Conte di Torino, alle 10.10 il Duca d'Aosta.

A Piazza d'Armi.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si recava alle 14 in vettura alla caserma Vittorio Emanuele ai Prati di Castello, dove montava a cavallo.

S. M. insieme al Ministro della guerra, ai generali Besozzi e Mazza si recava a Piazza d'Armi. Quivi erano schierate le truppe come nel giorno della rivista.

S. M. passava in rivista il fronte delle truppe e quindi assisteva allo sfilamento. La cavalleria sfilava al galoppo.

Compiuta la sfilata S. M. tornava alla caserma dei carabinieri dove saliva nuovamente in carrozza.

Il corteo reale.

Il corteo reale per l'arrivo di S. M. Edoardo VII sarà formato nel modo seguente:

Carrozza di servizio — Contrammiraglio Alberto De Libero, capitano di corvetta conte Michelangelo Leonardi di Casalino aiutante di S. M., gentiluomo di Corte cav. Massimo Montalto duca di Fragnito, capitano Lanzoni Camillo, ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta.

Plotone di corazzieri.

Due battistrada.

Prima carrozza — S. M. Edoardo VII e S. M. Vittorio Emanuele III.

Seconda carrozza — LL. AA. RR. il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Plotone di corazzieri.

Terza carrozza — S. E. Hardinge, S. E. Sir Stanley Clark e scudieri di S. M. Edoardo, LL. EE. Zanardelli e Morin.

Quarta carrozza — Sir Xerdworth Lamberton aiutante di S. M. Edoardo, il generale Ponzio Vaglia ministro della Casa Reale, il generale Brusati Ugo primo aiutante di campo generale di S. M.

Quinta carrozza — Capitano di vascello Fortescue Seymour aiutante di campo di S. M. Edoardo, Sir Francis Laking medico di S. M. Edoardo, marchese

se Corsini di Lantico gran scudiere di S. M. il Re e Giulio conte Carminati di Brambilla gran cacciatore di S. M.

Sesta carrozza — C. Sir F. E. G. Ponsonby scudiere di S. M. Edoardo, tenente generale Di Majo, Barone Carlo Galleani di Saint Amboise aiutante di campo del duca di Genova, colonnello Giorgio cav. Reeli aiutante di campo del Duca d'Aosta.

Settima carrozza — Capitano di vascello Aristide Garelli, De Martino pittore di S. M. Edoardo, tenente colonnello Thaon di Revel cav. Adriano aiutante di campo del Conte di Torino, ten. colonnello Consalvo cav. Faber, aiutante di campo di S. M.

Ottava carrozza — Tenente colonnello Francesco cav. Marzani, maggiore Domenico cav. Todini, maggiore Ubaldi dei Capei, aiutante di campo di S. M., e conte Luigi Premoli, gentiluomo di Corte.

Nona carrozza — Dottor Quirico, medico di S. M., Roberto Lubelli, tenente di vascello, aiutante di campo del Duca degli Abruzzi, tenente di vascello Alfonso Guerrieri-Gonzaga, aiutante del Duca di Genova, tenente di cavalleria Alessandro da Porto, ufficiale d'ordinanza del Conte di Torino.

Plotone di corazzieri.

Il manifesto del Sindaco.

Stamane il Sindaco Principe Colonna ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

S. M. Edoardo VII, Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie, sarà oggi fra noi per riaffermare al nostro Re l'amicizia sua leale, e gli antichi e costanti sentimenti di amicizia e affetto del popolo inglese verso il popolo italiano.

L'accoglienza festosa, che già sul mar di Sicilia e in Napoli ebbe come il primo saluto d'Italia, abbia da noi, Romani, la sua più alta espressione.

Roma, nella cui anima vibra l'anima della Nazione, levi la sua voce per confermare solennemente quella reciproca simpatia che in un comune ideale di libertà e di civile progresso unisce i due popoli.

Romani!

Il fervido saluto che noi porgiamo al Capo della Grande Nazione Inglese, ospitale agli esuli nostri nei giorni di sventura e di lotta, plaudente alle rivendicazioni della nostra indipendenza, amica fedele e sincera nella continua ascensione della patria verso i suoi alti destini, sia pegno solenne che in Roma avvince Italiani ed Inglesi per trarre i più sicuri auspici di un avvenire di feconda pace, di prosperità e di gloria.

Gli ufficiali.

Il Comando del Distretto comunica:

« I signori ufficiali di terra e di mare e della Regia Guardia di Finanza in attività di servizio non sotto le armi, e quelli in congedo, sono invitati ad intervenire alla parata.

Essi si disporranno per categoria, arma e grado in ordine di precedenza dalla sinistra, collocandosi sul marciapiede del fabbricato della stazione ferroviaria, lato arrivi, fronte a via Cavour.

Ne assumerà il comando l'ufficiale più elevato in grado e più anziano dei presenti.

Sarà vestita da tutti la grande uniforme con sciarpa ».

Le disposizioni d'ordine pubblico

Per l'arrivo di S. M. Edoardo VII il sindaco ha emanato le seguenti disposizioni:

« Per l'arrivo in Roma di S. M. Edoardo VII Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie, sarà dalle ore 13.30 sospeso il transito dei veicoli nel viale Principessa Margherita fino alla via Gioberti, nelle vie Manin, Cavour, D'Azeglio e Viminale, fino alla via Principe Umberto, nella piazza delle Terme, nell'Esedra e nella via delle Terme, nella via Nazionale fino alla via della Pilotta, nella via e piazza del Quirinale, e nella via Venti Settembre dalla via delle Quattro Fontane alla piazza di S. Bernardo. Sarà pure vietato ai veicoli di fermarsi nelle strade che sboccano sulla via Nazionale.

Le carrozze munite di speciale biglietto (color celeste) rilasciato dalla R. Prefettura di Roma, avranno accesso soltanto dalla piazza S. Bernardo (davanti il Grand Hotel) — dalla via Nazionale (salita Magnanapoli) — dalla via Cavour (sbocco nel piazzale della Stazione, lato arrivi).

Le Associazioni cittadine, che intendono assistere al passaggio del Corteo Reale, si schiereranno in piazza del Quirinale dietro il cordone delle truppe collocandosi nel posto che sarà indicato dai funzionari di P. S.

Sarà a chiunque vietato di attraversare i cordoni della truppa la cui formazione avverrà un'ora prima dell'arrivo del treno Reale.

Il servizio dei tramways in via Nazionale e in piazza delle Terme non potrà riprendersi che in seguito ad avviso degli agenti comunali.

Le vetture che si recano alla stazione della ferrovia [illegible] dovranno dirigersi per le vie di San Nicola da Tolentino, delle Finanze, Pastrengo, Cernaia e Volturno.

In tutte le località sopraindicate è vietato qualunque ingombro con sedie, panche ecc.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati di far eseguire la presente ordinanza. »

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 18.5 — Minimo 7.2.

Quirinale. — Le LL. MM. il Re e la Regina in phaeton uscivano dal Quirinale recandosi al passeggio al Viale Parioli e Via Nazionale.

Vaticano. — Ieri a mezzogiorno il Papa ricevette nella sala del trono il pellegrinaggio di Posen, condotto da mons. Zinwsky, coadiutore dell'arcivescovo di Gnesen e Posen.

Venne letto un indirizzo di devozione, a cui rispose con brevi parole il Papa.

Dopo questa udienza vennero ammesse al bacio della mano varie famiglie italiane e straniere.

— Il Papa ricevette in udienza privata Ada Ind Carrara Riders, accompagnata dalla famiglia.

— Oggi, nella chiesa di S. Salvatore in Lauro, verrà celebrato un funerale per mons. Sirolli, che fu già parroco di quella chiesa.

Arrivi e partenze. — Alle 21.10 di stanotte ha fatto ritorno in Roma il sen. Finali.

Stemmi e pendolini negli addobbi all'Esedra. — Gli addobbi e le decorazioni dell'Esedra e di via Nazionale, considerati in complesso, e magari con beneficio d'inventario, piacciono generalmente. Però due osservazioni non trascurabili si fanno, e cioè:

1° Fra gli stemmi delle città italiane, collocati nelle arcate dell'Esedra, manca quello di Roma. Ve n'è uno portante la croce rossa in campo bianco e in ogni quarto una delle lettere S. P. Q. R. Ma questo non è e non fu mai nè lo stemma, nè l'emblema di Roma, nè tali cose s'inventano come i festoni e i globi.

2° Sotto il globo sormontato da corona regia e [illegible], posto, con grandioso effetto, all'imbocco di via Nazionale, penzolano e oscillano certi ninnoli che hanno servito, forse, a qualche *cotillon*, e fra questi pendagli v'è una tavoletta che porta scritto da un lato: *Roma* e dall'altro: *Amor*, giunta, forse, per isbaglio, fra gli attrezzi del corpo di ballo arrivato da Milano.

E' opportuno sostituire allo stemma fantastico di Roma quello vero e reale, ma è urgente levare, ci pare, quei pendagli e quel *Roma—Amor*, inventato da un coreografo con lieta fortuna.

Noi preghiamo il Sindaco, che non può certamente badare a minimi particolari, a rimediare. Pasquino è ancora a Roma e non bisogna stuzzicarlo.

Per il maggiore Pagliari. — Il 10. bersaglieri, di cui fa parte il 34 battaglione che entrò nel 1870 dalla breccia di Porta Pia, commemorava ieri il maggiore Pagliari, di Cremona, che alla testa del battaglione perdeva la vita nel salire la breccia.

Il maggiore Calvini Guido coi capitani Vanzetti, Corsi, Bifano e Castelli e l'aiutante maggiore Capialti con il battaglione in tenuta di marcia e fanfara alla testa dal quartiere di Santa Caterina per via Venti Settembre si recava ieri a Porta Pia.

Erano ad attenderli Maria Arata, nepote del Pagliari, il maggiore Roberti del 3. bersaglieri, il capitano Trompeo del 5. bersaglieri, i capitani Bombuent e Fazzari, il tenente Rubino, la Società degli ex-bersaglieri « Alessandro Lamarmora », i reduci del 1870 sergenti Merlini che raccolse il Pagliari ferito, Carletti, Rossi ed altri.

Formato il quadrato dinanzi alla breccia, il maggiore Calvini parlò della giornata del 20 settembre 1870, nella quale il maggiore Pagliari, ferito da un proiettile di *remington*, poco dopo cessava di vivere.

— Ma con lui — aggiunse — caddero altri che sono ricordati in questa lapide. Dopo 30 anni, tornando in Roma, dove entrammo per questa breccia, deponiamo un memore ricordo a Pagliari che comandava il nostro battaglione.

Una corona di lauro fu deposta sulla lapide e grandi applausi chiusero il discorso del maggiore Calvini.

Il battaglione dei bersaglieri, circondato e seguito da una gran quantità di popolo e dalla Società ex-bersaglieri, si portava al Gianicolo.

Sul busto in marmo del maggiore Pagliari fu deposta una corona di bronzo portante la scritta: *Ufficiali, sottufficiali e militi del 34. battaglione al maggiore Pagliari – 1903.*

Il maggiore Calvini disse altre brevi parole nel deporre la corona, alle quali si associò il presidente della Società ex bersaglieri cav. Pallani.

La morte del comm. Manganella. — Da pochi mesi il comm. Domenico Manganella aveva preso il riposo dopo lunga ed onorevole carriera, cominciata a fianco di Garibaldi e compiuta al Ministero dei LL. PP., ove per coltura giuridica, per operosità e rettitudine amministrativa raggiunse uno dei maggiori gradi, quello di direttore generale delle opere idrauliche, ufficio che tenne per otto anni con lode dei vari ministri che si susseguirono.

Côlto da violenta malattia dopo brevi giorni di sofferenze fu rapito al figlio unico, alla nuora e ai nipotini amatissimi, cui mandiamo le più vive condoglianze.

Il trasporto della salma è fissato per domani, martedì, alle 10, partendo da via P. Cossa, n. 10.

Esposizione internazionale di avicoltura. — Elenco dei *premi d'onore* conferiti dalla Giuria Internazionale.

Premio di Sua Maestà il Re d'Italia alla signora G. F. Lion di Padova per il maggior numero di premi riportati.

Del Ministero d'agricoltura: Oggetto d'arte a quell'espositore che col complesso dei soggetti esposti nelle classi dal N. 1 al 130 avrà meglio contribuito all'importanza della Mostra - alla signora Vestraete Delebart (Francia).

Id. - Oggetto d'arte per quell'espositore che col complesso dei soggetti esposti avrà meglio contribuito alla importanza della Mostra nelle classi dal 277 al 284 (Piccioni da carne) - al sig. Breschet, Parigi.

Id. - Oggetto d'arte per quella Società ed Ente collettivo costituito che avrà presentato le più distinte razze o varietà di razze di colombi appartenenti ai propri soci, e nelle quali siano rappresentate le razze da carne - alla Società Colombofila Felsinea di Bologna, presieduta dal prof. A. Ghigi.

Id. - Oggetto d'arte alla Società Colombofila romana, presieduta dal cav. A. Poggi.

Dal Municipio di Roma - Gran premio della Città di Roma - Oggetto d'arte a quell'espositore il quale col maggior numero di grupp. esposti avrà maggiormente contribuito all'importanza della Mostra - alla signora Vestraete Delebart (Francia).

Dell'Associazione commerciale industriale agricola romana - Oggetto d'arte all'espositore che avrà presentato il miglior complesso di soggetti per merito assoluto nelle classi dal 29 al 60 - alla signora Matilde Re, Torino.

Del Comizio Agrario di Roma - Medaglia d'argento gran modello all'espositore che avrà presentato il miglior complesso di soggetti per merito assoluto nelle classi dal 61 all'82 - alla signora Vestraete Delebart (Francia).

Della Società degli Agricoltori italiani. - Una medaglia d'argento all'espositore che avrà presentato il migliore complesso di Brhamos e Cocincina al signor V. Meeus — Anversa.

Ministero di Agricoltura. - Oggetto d'arte al miglior soggetto, per merito assoluto, delle classi dal N. 1 al 28 e dal N. 133 al 140 al signor Hildebrand — Schuttern.

Id. Oggetto d'arte al miglior soggetto o gruppo di maggior merito assoluto di razza estera. Classi dal 29 al 130, dal 143 al 166 al signor Meeus — Anversa.

Id. Oggetto d'arte al miglior gruppo di tacchini alla signora Vestraete-Delebart.

Id. Oggetto d'arte al miglior gruppo di palmipedi di qualunque razza o varietà alla signora G. F. Lion — Padova.

Della Società Colombofila Romana. — Premio Campidoglio: Medaglia d'argento gran medaglia da assegnarsi alla più bella coppia dei piccioni viaggiatori belgi al signor Paolo Gilardoni — Francoforte s. M.

Continueremo a dare l'elenco dei premiati con premi speciali.

L'Esposizione di avicoltura a Villa Borghese è stata ieri frequentatissima, e lo sceltissimo pubblico accorso, tra cui le più spiccate notabilità della aristocrazia e della alta borghesia della capitale, rimase ammirato per la quantità e la qualità degli splendidi soggetti esposti.

Il Comitato, per aderire alle molte richieste dei visitatori, previene il pubblico che l'Esposizione rimarrà ancora tutto oggi, lunedì, dalle 9 alle 18.

Nuptialia. — Ieri, al Municipio e nella chiesa parrocchiale di S. Maria Sopra Minerva, fu celebrato il matrimonio tra la gentile ed avvenente signorina *Olga Finocchi* ed il signor *Gennaro Zingone*. Testimoni per la sposa furono i signori Enrico Finocchi e prof. Augusto Giannelli; per lo sposo i signori Francesco Zingone e Tommaso Gonzales.

La sposa, nella funzione religiosa, sostituì al tradizionale velo un elegantissimo cappello in tulle bianco, che perfettamente armonizzava con una splendida *toilette* in panno pure bianco, ciò che la rendeva ancora più affascinante.

Ai giovani sposi, che viaggiano alla volta di Venezia, inviamo i più sentiti auguri di felicità.

Onorificenza. — Durante il soggiorno a Roma del ministro Chaumié, questi conferiva al nostro collega cav. Alessandro Ponsonti le insegne di *Officiale d'Accademia*. Congratulazioni.

Scuola diplomatica-coloniale. — La prima conferenza del d.r Mori, uff. del Commissariato di Marina, sulla Somalia, riuscì interessante al numeroso uditorio.

Siccome si tratta di conferenze, che hanno connessione colla politica coloniale e, senza invadere l'insegnamento organico della scuola, costituiscono un accessorio non inutile per la coltura generale, è più pratico che vengano fatte alla Scuola coloniale, che altrove.

Ed a questo proposito siamo in dovere di rettificare alcuni reclami poco fondati sull'andamento attuale della scuola, che è senza dubbio assai migliorato, così da consentire anche quest'anno i prescritti esami di diploma con discreto successo, nonostante le incerte vicende del primo periodo del nuovo Istituto.

E' questione di buona volontà, che non deve far difetto.

La premiazione degli espositori d'arte regionale operaia — Alla Camera di commercio, in piazza di Pietra, ebbe luogo ieri mattina la premiazione degli espositori d'arte regionale operaia.

L'ampia sala era piena d'invitati, fra i quali molte signore.

Al tavolo della presidenza notammo l'on. D. Leopoldo Torlonia, pres. del patronato, il cav. Garroni, pres. della Camera di commercio, il cav. Granni e il Comitato esecutivo dell'esposizione.

Il cav. Granni, lesse un telegramma del ministro Baccelli, il quale scusava la sua assenza perchè impegnato al Quirinale per la reale firma.

Lesse inoltre un discorso, nel quale, pur deplorando gli odi e le ire che suscitò la prima mostra operaia regionale, si dichiarò soddisfatto dell'esito favorevole ottenuto.

Ringraziò quindi il cav. Garroni, l'on. Torlonia e tutto il patronato della gentile e tenace cooperazione in un'opera grande e altamente rinnovatrice a prò dell'industria operaia.

Risposero ringraziando l'on. Torlonia e il cav. Garroni con felici espressioni.

Furono quindi distribuiti i diplomi e i premi ai vincitori.

Educatorio e Ricreatorio Pestalozzi — Iermattina ebbe luogo nella Scuola comunale di via Montebello l'assemblea generale del Comitato di soccorso e patronato dell'Educatorio e Ricreatorio Pestalozzi. Erano presenti le signore Manzi Frattini, Bonghi-Pietracaprina, il comm. Rostagno, il conte Balzani, il preside Orlandi, il comm. Turin, il prof. Tauro, e i sigg. Prati, Vecchione, Masps, ecc. Il direttore cav. Giannone che presiedeva l'assemblea invece dell'on. Gallo, indisposto, lesse il resoconto morale. Alla discussione che seguì presero parte la sig.ra Manzi ed i signori Barbetti, prof. Tauro, Masps, Rostagno e Orlandi. Vennero quindi approvati i bilanci consuntivo e preventivo e si deliberò su proposta del cons. prof. Tauro di promuovere in Roma un comizio in favore dei Ricreatorii come istituti di educazione altamente sociale e civile. Finalmente si procedette alle elezioni e furono nominati per acclamazione a vice-presidente il prof. cav. Di Donato e a sindaci il cav. Cona, il sig. Barbetti e il prof. Folgheraiter. Furono nominati all'unanimità consiglieri: comm. Turin, cav. Pietracaprina, comm. Torti, rag. Prati Romolo, comm. Rostagno Fortunato, prof. Turri Vittorio, cav. Masps Basilio, (segretario) prof. Vecchione Francesco, (economa) la signora Leona de Stefanis Sofia.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. — Giorni sono due poveri bimbi abbandonati vennero, d'urgenza, ricoverati nel provvido istituto.

Il primo, Rupelli Augusto, di 6 anni, è orfano dei due genitori ed era tenuto da un poverissimo uomo che dovè essere portato all'ospedale; l'altro Giannetti Umberto, di anni 3, orfano di madre è col padre anche esso infermo all'ospedale.

Questi ricoveri, decretati dalla Presidenza, vennero approvati dalla Commissione nell'ultima sua adunanza; nella quale, lo stesso Consiglio, deliberava opportune modificazioni ed aggiunte allo schema del nuovo statuto, in parte suggerite dal Consiglio di Stato.

Le nostre congratulazioni per l'opera solerte e specialmente benefica.

Società di M. S. del suburbio di Roma — Ieri, in via Pietro Papa 20, i proprietari, mezzadri e fittavoli della zona compresa fra le porte Portese e S. Pancrazio, tennero l'annunziata riunione per escogitare i mezzi opportuni allo scopo di diminuire i danni arrecati dalle gelate del 19 e 20 corrente.

All'appello risposero 350 persone.

Il presidente, dopo aver fatto rilevare i gravissimi danni, ha proposto d'invitare le Società consorelle a fare piena adesione e di interessare i deputati di Roma affinchè le Autorità competenti vengano in soccorso e col somministrare gratuitamente zolfo e solfato di rame e coll'abbonare dalle tasse governative e comunali per un triennio i terreni danneggiati.

All'unanimità furono approvate le proposte e venne eletta la Commissione composta dei signori Filippo Ceccarelli, Antonio Chiovenda, Mario Cerioni, Cesare Antonini, Antonio Rosi e Giuseppe Vignoli coll'incarico di presentarsi dal Sindaco di Roma e dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per raggiungere lo scopo.

Malattie dello Stomaco, dell'Intestino e della Nutrizione (Obesità-Diabete-Gotta) *Dr. R. Elti*, Specialista, Allievo delle Cliniche di Parigi, Vienna e Berlino. Consultazioni private dalle 10-11 e dalle 3-5 pom. Gratuite dalle 11-12. Via Nazionale (piazza Venezia) 128 p. 1.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 2 alle 4. Via della Pace 13.

Cura dell'obesità malattie del cuore e dei bambini Dr. Cav. Libonati specialista. Cons. 12-15. Frattina 73

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina Avvisi economici.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 24 aprile 1903.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	935	236	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	[illegible]		[illegible]	1	[illegible]	912	237	1139
S. Antonio	149	267	416	2	1	[illegible]	1				1	152	268	418
S. Gallo	136		130	2		2						132		132
S. Giovanni	1	550	551		26	26	1	21		4	26		551	551
S. Giacomo	131	93	224	8		8	2	[illegible]			4	143	91	234
Consolaz.	[illegible]	29	107	6	2	8	3				2	81	3[illegible]	113
Gallicano	100	129	229	1	3	4	2	1			[illegible]	99	141	240
	1530	1381	2911	[illegible]	[illegible]	57	10	24	5	5	44	[illegible]	[illegible]	2907

Piccola Cronaca

Il grave fatto di via Leone IV. — Alle 2 circa della decorsa notte, in via Leone IV, la guardia di P. S. Gaetano D'Ambrosio, d'anni 24, da Napoli, intervenuto per sedare una questione sorta tra una comitiva composta del macellaio Romolo Morbitelli, di anni 23, romano, abitante al vicolo del Soldato 5, della sua fidanzata Elvira Di Donato, d'anni 15, della sorella e della madre di lei Olga, d'anni 17 e Stella, di Romolo Cicchetti, di Romolo Neri, d'anni 23, romano, macellaro, e di altri amici, venne accolta da pugni e calci. La guardia D'Ambrosio voleva condurre uno dei rissanti al Commissariato di Prati, ma il macellaro Neri tentò di liberarlo e di disarmare la guardia.

Ne seguì una tremenda colluttazione: la guardia D'Ambrosio, per difendersi dai colpi di roltella vibratigli dal Neri, estrasse la rivoltella. Il Neri allora le saltò addosso per disarmarla; partirono colpi di rivoltella, uno dei quali ferì gravemente il Neri.

A S. Spirito i medici si riservarono il giudizio.

La guardia D'Ambrosio riportò quattro ferite al braccio sinistro e una al ventre, ma tutte lievi.

La guardia D'Ambrosio è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le revolverate a porta Pinciana. — La decorsa notte, alle 2, la guardia di P. S. Giuseppe Purpò, accortasi che un individuo stava fermo in via Lazio in atteggiamento sospetto, cercò avvicinarlo.

Lo sconosciuto però si dava alla fuga, inseguito dalla guardia.

In via di porta Pinciana un altro individuo, ivi appostato, esplose un colpo di rivoltella contro la guardia, che fortunatamente rimase illesa.

L'agente, a sua volta, allora, per richiamare l'attenzione degli altri agenti, sparò due colpi di rivoltella, ma gli sconosciuti riuscivano a fuggire fuori porta Pinciana.

Il fatto di stanotte al vicolo della Palomba. — Alle 24,30 di stanotte, un signore rimasto sconosciuto, avvertì le guardie di P. S. Fioravante Innocenti e Beniamino Mele, di servizio in piazza Cardelli, che egli, passando per la via dell'Orso, aveva saputo essere avvenuta una grave rissa in una osteria al vicolo della Palomba.

Le guardie recatesi subito sul luogo indicato, trovarono capannelli di persone, le quali indicarono loro l'osteria segnata con il n. 8 di proprietà di Domenico Pensuti, d'anni 24, romano, abitante in via Palermo 31, composta di una piccola cameretta, e un retrobottega ad uso cucina.

La porta era aperta e il lume spento. Tra la cameretta e la cucina giaceva bocconi un uomo in un lago di sangue.

Avvertito il Commissariato di P. S. di Ponte si recavano sul posto il Commissario cav. Caruso, capo di gabinetto del prefetto Colmayer, il maresciallo Nappi, il brigadiere Leggio, gli agenti Tauserella, Messina e De Angelis, il maresciallo dei carabinieri Otto Cardinale e il vice brigadiere Riccardo Danti.

Intanto vennero fatti accompagnare al Commissariato di Ponte il falegname Leopoldo Monti, d'anni 34, da Ascoli Piceno, e il portiere Angelo Lucci, d'anni 55, romano, ambedue abitanti nello stesso vicolo della Palomba, i quali furono trovati fuori dell'osteria a commentare il fatto.

Nella bottega non fu notato nessun disordine e indosso al cadavere, dell'apparente età di 45 anni, non si rinvenne nessuna carta che potesse farlo identificare.

Nelle tasche del morto si trovarono un portamonete con poche lire, un portafoglio con immagini di santi, una corona ed una lettera firmata: tua affezionatissima figlia Elvira.

Alle 2 1[2 giunse dalla farmacia Bruti, in via Banco Santo Spirito, il dottor Umberto Moschini, il quale, mentre scriviamo, sta facendo la sua perizia scientifica.

Alle 3 1[2 la Questura ci comunica che il cadavere è stato identificato per quello di Decio Capoleoni d'anni 42 da Zagarolo, abitante in via Palermo 20, esercente dell'osteria.

Sembra che il Capoleoni, colto da improvviso malore, sia caduto mentre stava per chiudere l'esercizio e nella caduta abbia riportato la frattura dell'osso nasale e commozione cerebrale.

Sul corpo del Capoleoni non vennero riscontrate ferite.

L'accoltellato di Torre Argentina — Ieri, alle 13,30, nella scuderia del palazzo di via Torre Argentina 40, avvenne un grave ferimento.

Lo stalliere Luigi Corizza d'anni 36, da Cervara (Roma), non volle accettare dal fienaiolo Alberto Ansuini, soprannominato *contino*, d'anni 23, da S. Angelo Romano (Macerata), abitante fuori porta Cavalleggeri, al servizio del sig. Ripanti, alcune balle di fieno perchè erano troppo piccole.

L'Ansuini, che era alquanto brillo, venne per questo fatto a questione con il Corizza.

Ad un tratto quest'ultimo cadde in terra gravemente ferito di coltello al torace.

Il feritore fuggì e il Corizza, adagiato in una vettura, venne trasportato alla Consolazione, dove i dottori Grandoni, Calò e Nardelli lo giudicarono in pericolo di vita.

Gli agenti del commissariato di P. S. di S. Eustachio arrestarono certo Angelo Ciarlantini, compagno dell'Ansuini, che si sospetta abbia preso parte a quella rissa.

Ieri sera il Corizza venne interrogato dal giudice istruttore.

Monte di Pietà.

Martedì, 28 aprile 1903 – La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il di 3 settembre 1902 fino alla polizza n. 201320.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 7 ottobre 1902 fino alla polizza n. 229640.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Grande concorso di pubblico ieri al *Trovatore*, che, data l'esecuzione straordinaria della Darclée, del Longobardi, del Pacini, ebbe confermato il trionfo.

Stasera e domani riposo e mercoledì penultima della fortunata stagione con l'*Aida*. Protagonista Hariclea e *Radames* il Longobardi. Sarà un altro avvenimento lietissimo.

Valle. — Ilarità su tutta la linea alla bellissima e indovinata riduzione di Scarpetta *Tre cazune fortunate*.

Stasera si ripete.

Adriano — Questa sera *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, dirette dal Cimino.

Ingresso una lira.

Quirino — La simpaticissima e brava prima donna Maria Lauri darà questa sera la propria beneficiata con la nuova operetta *Un trono provvidenziale*.

Metastasio. — Seguono con successo straordinario le repliche di *Manon Lescaut*, che Mercedes Brignone interpreta e recita con arte seducentissima.

Manzoni. — Sempre *Quo Vadis?* e... basta.

Sferisterio Spagnuolo. — Due tornate solite della *pelota* e siamo agli ultimi giorni.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *Tre cazune fortunate* - ore 21.
Adriano — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Nazionale — *La famiglia Bolero*, ore 21.
Quirino. — *Un trono provvidenziale*, ore 21.
Metastasio. — *Manon Lescaut*, ore 21.
Manzoni. — *Quo Vadis?*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, ore 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei Ministri al Quirinale per la firma dei decreti.

Mancava l'on. Nasi.

S. M. il Re si trattenne a parlare con gli on. Zanardelli e Giolitti.

Consiglio di Ministri.

Stamane alle 10 si riunirà il Consiglio dei Ministri per approvare la nomina del contr'ammiraglio Reynaudi a Sottosegretario di Stato per la Marina.

Elezioni politiche

Collegio di Lucca — Risultato definitivo. Inscr. 5961, vot. 2870. Pierotti Rodolfo (ex-dep. rest.) 1740, Casentini Giuseppe 919. Dispersi e nulli 211.

Il Collegio era vacante per la morte dell'on. Luporini.

Collegio di Massa Carrara — Risultato definitivo — Binelli ebbe voti 1787 e Cocsi ne ebbe 1037.

Vi sarà ballottaggio.

Prestiti a Comuni.

Con decreto di ieri è stata autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere, fra gli altri, i seguenti mutui:

Roma 831,000 lire; Bari 1,500,000; Capua 583,000; Salsomaggiore 260,000; Scafati 81,000 ed altri minori per l'importo complessivo di 1,000,000.

Ministero Interno.

L'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, ha personalmente presentato all'on. Giolitti le insegne di Grand'Ufficiale della Legione d'Onore in nome del suo Governo.

Ministero Esteri.

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* l'on. Alfredo Baccelli, commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, in segno di gradimento per l'opera prestata durante l'interinato del Ministero degli Esteri.

Ministero Pubblica Istruzione.

Oggi si riunirà alla Minerva la Commissione per le Cattedre di Statistica a Catania e Sassari. La Commissione è composta dei professori Lampertico, Benini, Ferraris Carlo, Colajanni e Brin.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Congressisti agricoli.

Mentre un centinaio è rimasto in Sicilia per visitare l'isola, gli altri giunsero ieri mattina a Napoli: una parte ha proseguito per Roma e altri sono rimasti per vedere la squadra inglese.

L'appuntamento per le gite nell'Alta Italia è fissato pel 3 maggio a Firenze.

Ieri sono pure ritornati dalla Sicilia l'on. Falci e l'on. Antonio di Rudinì.

Ministero Tesoro.

Sono stati firmati i decreti per la presentazione di progetti di legge pel prelevamento di L. 1,500,000 a favore del Ministero dell'interno e L. 30,000 a favore del Ministero della P. I.

Ministero Finanze.

Tributi locali.

Ieri si è firmato il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Perugia.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri si firmarono i decreti che prorogano di cinque anni il termine utile pel completamento del piano regolatore di Genova, ed altri per iscrizioni e cancellazioni di tratti di strada nell'elenco delle provinciali.

Ministero Marina.

Ieri mattina, 26, il Ministro Bettolo prestò giuramento nelle mani del Re ed ha poscia telegrafato alle Autorità marittime il seguente ordine del giorno:

« Onorato dalla fiducia di S. M. il Re, oggi assumo la direzione del Ministero della Marina. Sono certo che ognuno di noi saprà conservare alto ed incrollabile il culto di quelle virtù, per le quali debbono ovunque risplendere il nome e il prestigio della Marina italiana. »

Nel pomeriggio l'on. Bettolo ricevette il seguente telegramma del Ministro della Marina germanica:

« Leggo in questo momento che S. M. si degnò nominarla Ministro della Marina italiana. Mi permetta di dirle insieme colle mie felicitazioni quanto son contento di vederla di nuovo alla testa della Marina italiana. Le auguro con tutto il cuore i migliori successi; ben sapendo quanto ha già fatto per la Marina italiana, non dubito che anche in futuro il suo penoso lavoro sarà coronato di quel successo e di quell'ammirazione che ha già trovato innanzi.

« *V. Tirpiz*

« Ministro della Marina germanica. »

L'on. Morin si congedò dal personale del Ministero ricevendo i direttori generali ed i capi servizio.

Sono state fatte le seguenti promozioni negli impiegati civili tecnici delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria attrezzatori, cordai a decorrere dal 1. maggio p. v.:

Gasparo Catello capo tecnico di 2. classe promosso alla 1. classe — Mastelloni Antonino capo tecnico di 3. classe promosso alla 2. classe.

— Il medico di 1. classe Bellotti Ettore è sbarcato dal rimorchiatore *Leone XIII*.

La r. nave *Tripoli* è giunta alla Spezia.

(S) **Aden**, 26. — E' giunto l'incrociatore italiano *Vettor Pisani* avente a bordo l'ammiraglio Mirabelli diretto in Cina.

La festa agli ufficiali francesi.

(S) **Spezia**, 26. — Il ballo offerto dal Circolo della Marina agli ufficiali della nave francese *Duguay Trouin* è riuscito splendido.

Le danze si sono protratte fino all'alba.

Stasera avrà luogo uno spettacolo di gala al Politeama.

(S) **Spezia**, 26. — Stasera al Politeama vi fu spettacolo di gala dato dal Municipio in onore dell'ufficialità della nave francese *Duguay Trouin* — Venne rappresentato il *Trovatore*.

Alle ore 9.30 il comandante della *Duguay Trouin* col suo stato maggiore prese posto nel palco del municipio ricevuto dal sindaco Della Torre, dalla Giunta municipale, dall'ammiraglio comandante il dipartimento, dal generale comandante il presidio e dal sottoprefetto.

Al suo apparire l'orchestra intuonò la Marsigliese e la Marcia Reale che furono vivamente applaudite dal pubblico alzatosi in piedi.

Il teatro gremito e splendidamente illuminato, presentava uno stupendo colpo d'occhio.

RUSSIA

Pietroburgo, 26. — Lo Czar prepara un nuovo manifesto di grande importanza per l'eguaglianza delle varie religioni seguite dai sudditi russi. Verrà abrogata la legge per la quale i figli nati da matrimoni misti debbono essere allevati nella religione ortodossa.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 26. — Iersera banchetto annuale per commemorare il XXXV anniversario dell'Ospedale francese. Vi assistevano, tra gli altri, un rappresentante dell'Ambasciata d'Italia ed il console cav. Allatini.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 26 — Il Patriarca ecumenico ha presentato un reclamo al Sultano contro il Governo bulgaro per la confisca dei beni della chiesa a Filippopoli, Burgas e Varna.

Zara, 26. — Mons. **Matteo Zannoni**, vescovo di Sebenico, è morto.

Nato a Trau (diocesi di Spalato) il 24 febbraio 1831 era stato nominato vescovo il 18 marzo 1895.

SPAGNA

Madrid, 26. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni dei deputati. Finora nessun incidente. Soltanto a Barcellona continuano i conflitti fra i due gruppi repubblicani.

(S) **Madrid** 26. — Lo scrutinio delle elezioni è stato chiuso. Non si conoscono sino ad ora i risultati, ma si crede che i repubblicani a Madrid costituiranno la maggioranza.

Sono segnalati alcuni incidenti di poca importanza.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 19 al dì 25 aprile 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strada	Q.	120 —	140 —
Buoi e vacche da erba	»	11[illegible] —	125 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	115 —	125 —
Vitelli da latte	»	160 —	181 —
Vitelli di campagna	»	154 —	170 —
Agnelli	»	113 —	125 —
Polli di Toscana	paio	4 90	4 —
Pollastri e Pollanche Valdarno	»	4 20	4 60
Pollastri delle Marche	paio	3 50	3 70
Galline	»	3 10	3 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 80
Piccioni	»	1 30	1 70
Capponi	»	3 80	4 50
Anitre	»	4 30	4 60
Gallinaccio vivo	chilo	1 65	1 70
Gallinaccetta viva	Kg.	1 9[illegible]	2 —
Gallinaccio macellato	»	1 85	1 90
Prosciutti romani entro dazio	quint.	2[illegible]0 —	210 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	3[illegible]0 —	310 —
Salami romani entro dazio	»	125 —	2[illegible]5
Ventresche	»	16[illegible] —	165 —
Guanciali	»	165 —	165 —
Lardi	»	16[illegible] —	165 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	170 —	180 —
Zamponi di Modena	»	170 —	175 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	185 —	195 —
Prosciutti di Milano uso Graz	»	190 —	20[illegible]
Mortadelle di Bologna	»	180 —	200
Salami di Milano Crespone	»	250 —	260
Coteghini e zamponi di Modena	»	170 —	175
Coteghini di Bologna	»	16[illegible] —	165
Prosciutti Marchegiani	»	240 —	240
Strutto romano entro dazio	»	170 —	175
Strutto nazionale	»	160 —	165
Strutto d'America	quint.	16[illegible] —	165
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	S. V.	S. V.
» » » » 2.a	»	S. V.	S. V.
Fiore di Farina N. 00	quint.	37 50	38 —
id. id. » 0	»	36 —	37
id. id. A » 1	»	34 —	35 —
id. id. B » 2	»	33 —	34 —
id. id. C » 3	»	31 50	3[illegible] —
id. id. D » 4	»	29 —	30 —
id. id. V » a sacco comp.	»	—	—
Avena nostrale nuova 1. q.	»	17 —	17 25
Avena id. 2. q.	»	— —	— —
Patate di Rieti	»	10 —	10 —
» di Avezzano	»	9 —	9 —
» di Viterbo	»	4 —	4
» nostrali nuove grosse		— —	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	63 —	67 —
Uova da scarto piccole	»	52 —	57 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 80	105 —	105 —
Acciughe di Sicilia	» » 80	85 —	85 —
Acciughe di Anzio stipa gr.	Barile K. 80	110 —	11[illegible] —
» d'Anzio	Bar. K. 45	75 —	75 —
Baccalari Caspter	quint.	82 —	82
Baccalari Islanda	»	62 —	62
Baccalari S. Pietro	quint.	48 —	53
Baccalà norvegiano nuovo	quint.	— —	— —
Tonno in olio scatole di Barberia v.	Quint.	195 —	156 —
Tonno in scat. di Calabria, marca MR	»	170 —	180 —
Tonno in scatole di Sardegna	»	175 —	175 —
Tonno in olio scatole di Sicilia	»	175 —	175 —
Tonno in olio in scatole di Spagna	»	18[illegible] —	190 —
Tonno in olio in scatole d'Africa		— —	— —
Olio di oliva crudo raffinato v.	Ett.	— —	— —
Olio di oliva fino		99 10	102 75
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	93 75	96 35
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	— —	— —
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	»	85 —	90
Vino Romano sul posto	Ett.	25 —	30 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	33 50	42 50
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	32 —	36 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	27 50	32 50
» Albano	»	25 —	27 50
Vino di Velletri		20 —	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	17 —	19 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	22 50	27 50
Vino di Monterotondo	»	20 —	25 —
Vino di Olevano	»	20 —	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	20 —	22 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	17 —	19 —
» bianco	»	20	23 —
Vino di Sardegna bianco	»	21 —	22 —
Vino Sardegna rosso	»	21 —	23 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
PIETRO PANELLA.

PLATTI LUIGI, gerente.

SONIA

Romanzo di Henry Greville

Traduzione italiana autorizzata dall'autrice di *G. Le Mon*

—(*Riproduzione vietata.*)—

IX.

Lo colmava di cure e di attenzioni, ma senza riuscire a dissiparne la tristezza. Aveva anzi presa l'abitudine di non rivolgergli più la parola; si contentava di seguirlo con gli occhi che si ravvivavano non appena egli le rivolgesse lo sguardo o le parlasse.

Aveva smesso di offrire spontaneamente quei piccoli servigi che una volta rendeva a tutti di casa. Se prima la scacciavano e la sgridavano accusandola di disattenzione e d'incapacità, allora invece, non avendola più a portata di mano, sempre pronta, sempre attiva, tutti sentivano la mancanza dei suoi piedini svelti e delle sue mani abili.

« Perchè non ti si trova più quando si ha bisogno di te? » le dicevano in tuono rude.

« Ma se mi hanno detto centinaia di volte che non son buona a nulla! » E allora le busse piovevano come grandine su quel corpicino debole e malato, che sembrava divenuto insensibile.

« Non sei proprio buona a niente » le disse un bel giorno la signora Goreline.

Quel giorno Sua Eccellenza non era davvero nelle migliori disposizioni. L'adorato figlio, il signorino Eugenio, arrabbiato perchè l'avevano svegliato troppo per tempo, secondo lui, aveva cominciato col rivolgere una villania alla madre.

Questa avrebbe sì voluto correggerlo, ma solo quando le talentasse, e quel mattino, perduta la pazienza, aveva risposto all'impertinenza del ragazzo con un paio di schiaffi, che avevano reso madre e figlio furiosi l'una contro l'altro, non solo, ma anche maggiormente contro il resto dell'umanità.

Dopo aver pregato Boris di far lavorare il ragazzo senza misericordia, la signora era entrata esasperata in camera sua per abbigliarsi.

« Non sei proprio buona a niente... »

Sonia, mentre portava una brocca piena d'acqua, s'era punto un piede ad uno spillo caduto per terra e aveva versata l'acqua che scorreva sotto il letto bagnandone le cortine.

Senza scomporsi, la bimba aveva poggiata la brocca per terra e cercava di estrarre lo spillo che era penetrato profondamente nella carne.

« Ma vedete un po' » gridò la signora al colmo del furore « invece di riparare il danno, eccola che bada al suo piede! Vai, sì o no, a cercare una spugna, miserabile?... »

Sonia scappò e tornò subito portando la spugna: ma aveva dimenticata una tinozza per raccoglìervi l'acqua e intanto l'inondazione si estendeva bagnando l'estremità di un abito di seta che era gettato sul letto a casaccio, rovinandolo irreparabilmente.

A quella vista la collera della signora non conobbe più limiti.

« Ti getterei sulla strada » gridò a squarciagola « Vattene; non dormirai qui questa sera; esci di qua, fannullona, dal momento che non sei buona che a guastare tutto! »

« Signora, signora, ma dove andrò? » disse la bimba angosciata, ma senza piangere, poichè non piangeva più tanto era abituata a soffocare le lagrime.

« Che cosa m'importa? vattene di qui, vattene dal villaggio, non voglio vederti più. Tu non vali il pane che mangi.... »

Il furore della signora parve calmarsi immediatamente, ma la risoluzione iniqua ne faceva luccicare gli occhi.

« Signora, nessuno vuol saperne di me, io sono un'orfana; se Ella mi scaccia non potrò andare che nella foresta e lì i lupi mi divorerebbero. »

« Vattene dove meglio ti piace, ma io non voglio più vederti, mi capisci? » rispose freddamente la signora.

« Ella commette una cattiva azione, Iddio la punirà... » esclamò la ragazza guardandola in aria di sfida.

« Se tu sei ancora qui domani, ti fo frustare e imprigionare come una vagabonda. Tua madre non era di qui, io non ho nessun obbligo verso di te; vattene. »

« Dio la punirà » ripetette Sonia e uscì, la fronte alta, il cuore traboccante d'indignazione. Le sue guance erano ardenti, gli occhi le scintillavano; se avesse avuto un'arme a portata di mano avrebbe uccisa senza rimorso la signora Goreline.

Andò nella camera di Boris, sperando di trovarvelo, per raccontargli quanto le accadeva: il giovane dava lezione ad Eugenio nella sala che serviva di studio.

Senza affrettarsi, senza rispondere nemmeno una parola ai motteggi dei servi che volgevano in burla la disgrazia toccatale, Sonia uscì, prese in un nascondiglio, che solo essa conosceva, alcune robe che possedeva: ne fece un involtino e andò a sedere presso l'uscio, al posto dei mendicanti, aspettando che Boris fosse libero per domandargli aiuto e protezione.

Eugenio ce l'aveva a morte col suo precettore a causa della raccomandazione fattagli dalla madre e quindi primo suo pensiero era stato quello di prendere l'offensiva, di fare lo sgarbato; poi, quando aveva visto che era ricevuto male, aveva cambiato i suoi modi sgarbati in una guerra aperta.

Purchè gli riuscisse di pungere o di offendere il giovane, ogni mezzo gli sembrava adatto; cosicchè non ostante lo stoicismo di Boris e il poco conto che meritavano quelle ostilità, la collera gli era salita al viso.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 4-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro), Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro), Anno L. 46 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato
Ammortizzato Lire 587.000.

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903

dal 1. al 10 Aprile 1903 (28ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1028	+ 37
Media . . .	4760	1760	—	1058	1015	+ 43
Viaggiatori	2,037,512 80	1,955,735 27	+ 81,777 53	69,953 87	68,835 40	+ 1,118 47
Bagagli e Cani	125,938 03	113,698 52	+ 12,239 51	1,490 92	1,346 02	+ 144 90
Merci a G. e P. acc.	363,827 31	358,320 52	+ 5,506 79	10,326 65	10,170 35	+ 156 30
Merci a P. V.	2,398,893 38	2,217,006 91	+ 181,886 45	93,257 80	82,077 81	+ 11,180 49
TOTALE	4,926,171 50	4,644,761 22	+ 281,410 28	175,029 24	162,429 08	+ 12,600 16
Prodotti *dal 1. Luglio 1902 al 10 Aprile 1903.*						
Viaggiatori	46,278,063 94	43,364,774 32	+ 2,913,289 62	2,043,729 21	1,881,194 59	+ 162,534 62
Bagagli e cani	2,341,103 31	2,197,962 15	+ 143,141 16	54,737 29	50,599 30	+ 4,137 99
Merci a G. e P. acc.	11,132,399 76	10,996,188 37	+ 136,211 39	389,341 58	381,945 28	+ 7,396 30
Merci a P. V.	60,099,685 46	58,374,004 32	+ 1,725,681 14	2,199,566 41	2,129,355 63	+ 70,210 79
TOTALE	119851252 47	114982929 16	+ 4,918,323 31	4,687,374 49	4,443,094 80	+ 244,279 69
Prodotto per chilometro.						
della decade	1,034 91	975 79	+ 59 12	164 85	158 —	+ 6 85
riassuntivo	25.178 83	24,145 57	+ 1,033 26	4,430 41	4,373 12	+ 57 29

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 46,500*

28ª Decade dal 1. al 10 Aprile 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	121,980 00	4,195 00	30,912 00	126,836 00	2,120 00	286,043 00	618	462 00
1902	121,951 00	3,811 00	24,547 00	134,016 00	1,916 00	286,241 00	618	463 00
Differ. 1903	+ 29 00	− 384 00	+ 6,365 00	− 7,180 00	+ 204 00	− 198 00	=	− 1 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Aprile								
1902-3	2,930,275 00	75,877 00	635,694 00	3,969,432 00	43,591 00	7,654,919 00	618	12,387 00
1901-2	2,774,576 00	71,813 00	639,997 00	4,010,290 00	40,080 00	7,536,756 00	618	12,195 00
Differ. 1903	+ 155,699 00	+ 4,064 00	− 4,303 00	− 40,808 00	+ 3,511 00	+ 118,163 00	=	+ 192 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	38,528 00	1,182 00	11,486 00	25,537 00	830 00	77,563 00	482	161 00
1902	41,364 00	1,018 00	12,291 00	23,826 00	880 00	79,399 00	482	164 00
Differ. 1903	− 2,836 00	+ 164 00	− 805 00	+ 1,711 00	=	− 1,766 00	=	− 3 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Aprile.								
1902-3	1,053,379 00	22,870 00	314,202 00	707,634 00	10,818 00	2,108,903 00	482	4,376 00
1901-2	1,023,111 00	22,560 00	306,923 00	687,274 00	8,672 00	2,048,540 00	482	4,250 00
Differ. 1903	+ 30,268 00	+ 310 00	+ 7,279 00	+ 20,360 00	+ 2,146 00	+ 60,363 00	=	+ 123 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	5,363 00	319 00	313 00	3,612 00	30 00	9,637 00	23	419 00
1902	4,148 00	216 00	777 00	3,119 00	31 00	8,291 00	23	360 00
Differ. 1903	+ 1,215 00	+ 103 00	− 464 00	+ 493 00	− 1 00	+ 1,346 00	=	+ 59 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Aprile.								
1902-3	132,565 00	5297 00	33,370 00	86,853 00	61 —	258,146 00	23	11224 00
1901-2	113,647 00	5418 00	28,796 00	59,037 00	61 —	206,959 00	23	8998 00
Differ. 1903	+ 18,918 00	− 121 00	+ 4,574 00	+ 27,816 00	— —	+ 51,187 00	»	+ 2226 00

Polizia della Città di Londra
PREMIO
200 Lire sterline

Connotati di Maurizio di Bosdari, detto Conte Bosdari, dimorante per l'innanzi al N.° 1, Hay Hill, Dover Street Piccadilly, Londra W, collezionista di oggetti d'arte, contro il quale nella detta città è stato spiccato mandato di cattura per falso per una somma considerevole.

Età 45 anni, statura 5 piedi 6 pollici, capelli e baffi biondi, colorito pallido, snello, cammina a passo corto e rapido, ben vestito, generalmente porta un cappello di forma alta. Italiano, parla diverse lingue.

Molto conosciuto dai negozianti di cose antiche di primo ordine e di oggetti d'arte. Fuggito il 2 Febbraio 1903.

Il premio, di cui sopra, sarà pagato dai Sigg. Pemberton, Cope, Gray e C.° Procuratori, 5 New Court, Carey Street, Londra W. C. a chiunque, dando indicazione, ne risultasse l'arresto dell'accusato sopra indicato. L'informazione deve essere data ai suddetti sigg. Pemberton, Cope, Gray e C.° o al Soprintendente del Dipartimento dei Detectives, Polizia di Città, 26 Old Jewry, Londra, E. C.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. Trasatti 172 via Nazionale.

Cedesi vasto negozio di vini e generi alimentari, d'angolo, presso via Nazionale. Adattatissimo anche per altro ramo di commercio. Rivolgersi o scrivere Ajò via Cavour 101. 650

« Come farsi ricchi e felici » volume di 100 pagine divertente e utile. Prezzo Lire 0,70 Fuori Roma Lire 1. Libreria Mantegazza, via Nazionale, N. 145 e 146 Roma. 646

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2638. 642

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studi per uso di scultore al n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 69. 623

D'affittarsi grande appartamento al 1. piano del palazzo Raggi al Corso Umberto I. N. 173. Adatto anche per ufficio. 643

Si affitta villino signorile fuori Porta Pia via ai Villini. Ampio giardino, assoluta libertà, luce elettrica, bagno; numerosi locali sotterranei con vasche ecc. Dirigersi Libreria Modes-Mendel Corso Umberto I. 659

Appartamento d'affittare nove vani e cucina, via Campo Carleo N. 6 piano 3. (prossimo al Foro Traiano) esposizione mezzogiorno e su grande giardino. Prezzo modesto.

Via Ripetta 80 p. 3. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Lezioni di pianoforte da distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettera alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 668

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano " 365

Signora di età media e di famiglia decaduta collocherebbesi presso signore o signora sola anche sofferente, quale donna di fiducia E. Lati Posta 648

Camere mobiliate in famiglia affittansi, per le feste, posizione centralissima, vicino piazza Venezia. Rivolgersi portiere Piazza S. Marco 25. 630

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1.
Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro rodone del Giardino: dalle 10 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo via Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e **Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 1?.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 10 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16
Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica 33: 8 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.
Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15		—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	15.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	6.30	11 55	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	8.30	9.45	—	11.55	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.48	—	9 58	11.45	15.—	—	19,25
Marino-Albano	[illegible]	8.40	9.48	10.48	12.10	13.48	(a)
Anzio-Nettuno	[illegible]	—	—	9.10	—	18.2	—
Terracina		—	—	17.20	—	—	—
Velletri		—	11.25	17.30	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo		—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.[illegible]		17 5	—			

(a) e 17.9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	19.20	—	—	26.25
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.4	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.45	17.35	—	21.30	—
Civitavecchia	7.30	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.42
Frascati	7.35	9.29	13.48	17.59	—	19.55	—
Nettuno-Anzio	9.30	—	14.30	19.5	—	—	—
Albano-Marino	7.2	8.23	11.13	[illegible]	15.23	16.52	(a)
Terracina	—	9.58	—	—	21.6	—	—
Velletri	8.10	9.58	15.20	—	21.6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

(a) e 18,3 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.20	18.20		—	—	—
Bagni a.	7.7	10.10	12.33	16.26	19.8		—	—	—
Tivoli a.	7.48	10.48	13.10	17.4	19.58		—	—	—
Tivoli p.	6.53	8.—	11.55	16.35	17.40	19.7	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.25	12.38	17.2	18.15	19 37	—	—	—
Roma a.	7.40	9.6	13.40	17.4	19.3	20.28	—	—	—

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 602

Camere mobiliate pensione Lungo Tevere Prati 17 piano 1. Buona esposizione e posizione. 644

Due camere da letto e salottino elegantemente mobiliate presso distinta famiglia esposizione mezzodì in via Cavour 325, rivolgersi al portiere. 645

Camera signorile d'affittarsi via due Macelli 74 piano 1 porta sinistra. Visibile dalle 12 alle 15. 649

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Si previene che gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le sei pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Ragazzi — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia